MAGAZINE

PROFILODONNA

GIUGNO 2020

Donne del 2000
CULTURA E SOLIDARIETÀ IN PRIMO PIANO

Medici in prima linea
PER EMERGENZA COVID 19

Sul sofà - Mariacristina Gribaudi
AMMINISTRATORE UNICO KEYLINE E PRESIDENTE FONDAZIONE MUSEI CIVICI DI VENEZIA

Progetto Donne e Futuro
WEALTH MANAGEMENT, SPORTIVI PROFESSIONISTI ATTRATTI DALL'ITALIA
SILVER ECONOMY, DATECIVOCE, EMERGENZA SANITARIA NELLE CARCERI

N. 2 di Profilo Donna Magazine Trimestrale - GIUGNO 2020 - Anno XXI - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - CN/MO

Rosaria Marazzi Hotels

Felici di stare con te.

A PASSO CON LE TUE ESIGENZE

Per venire incontro alle esigenze dei nostri clienti, abbiamo introdotto nella nostra offerta la possibilità di affittare **UFFICI TEMPORANEI** e **AREE DI CO-WORKING.**

UFFICIO PRIVATO STANDARD:
capacità da 1 a 4 persone, sala meeting allestita a ufficio, privacy garantita;

SMART WORKER:
postazione lavoro in area comune.

CAMERA HOTEL ALLESTITA AD USO UFFICIO:
capacità per 1 persona. Privacy completa e bagno ad uso esclusivo;

Tutti le soluzioni prevedono servizi inclusi tra cui accesso alle aree comuni e ai servizi dell'albergo. In più, su richiesta, sono disponibili servizi extra.

Da sempre impegnati ad offrire il massimo per i nostri clienti, abbiamo predisposto un protocollo interno con misure volte al contenimento della diffusione del virus. L'obiettivo è mettere tutti in massima sicurezza.

PER INFO E PRENOTAZIONI: mice.desarts@rmh-hotels.com

RMH
MODENA DES ARTS

Via L. Settembrini, 10
41126 Baggiovara, Modena
rmh-hotels.com/des-arts

IN COPERTINA

In copertina un abito da sposa
della collezione Regina Schrecker

Foto VPS

Servizio a pag. 36

Profilo Donna Magazine
n. 79 Giugno 2020 - Numero 2

Profilo Donna Magazine Giugno 2020 - Anno XXI
Tassa pagata - Contiene I.P. - Autorizzazione del Tribunale di Modena n.1495 del 20/10/99

Editore: Cristina Bicciocchi
Via Buon Pastore 63 - 41125 Modena
tel e fax 059/391615
info@profilodonna.com
www.profilodonna.com

Direttore responsabile: Cristina Bicciocchi

Comitato di redazione:
Cristina Bicciocchi, Chinchio S.r.l.

Hanno collaborato:
Ivana D'Imporzano, Francesca Pradella, Cristina Botti, Giuseppe Maria Forni, Elena Bandieri, Carlotta Marzorati, Irene Formaggia, Vittoria Terni De Gregori, Angela Sacco

Fotografie:
Francesca Pradella, Roberto Vacirca, Tiziano Scaffai, Adrian David Elgnowsky, Foto VPS, Foto Tornaghi, T. Mosconi, Ph Paritani, Archivio Chinchio s.r.l.

Progettazione e realizzazione grafica:
Industrie Grafiche Chinchio S.r.l.
Via Begarelli, 25 - 41121 Modena - tel. 059/4390313
www.chinchio.it - grampassi.e@chinchio.it

Stampa: Industrie Grafiche Chinchio S.r.l.
Via Pacinotti, 10/12 - 35030 Rubano (Pd) tel. 049/8738711

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi a:
Redazione di Profilo Donna
via Buon Pastore, 63 - 41125 Modena
tel. e fax 059-391615 cellulare 335/292472

Ufficio di Rappresentanza
via S. Tomaso, 6 Milano
tel. 02 86995469 fax 02 86467823

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni (protezione dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento europeo 679/2016), se desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta a: Redazione di Profilo Donna, via Buon Pastore, n. 63 - 41125 Modena.

MAGAZINE PROFILODONNA

N. 2 Giugno 2020

In questo numero:

5 *Editoriale*

6 *Donne del 2000 Cultura e solidarietà*

10 *Turismo 2020 in Emilia Romagna*

13 *Medici in prima linea per emergenza Covid-19*

27 *Speciale Progetto Donne e Futuro*

28 *L'attrazione in Italia degli sportivi professionisti*

29 *Il Wealth Management a PFEXPO 2020*

31 *Silver Economy e Legislazione dei servizi*

33 *#Datecivoce*

33 *L'emergenza sanitaria nelle carceri*

18 *Parola d'ordine riconvertire*

20 *Just Pure Metal Art*

24 Sul sofà: *Mariacristina Gribaudi*

36 *Le Spose di Regina Schrecker*

40 *Biocentrismo e pandemia*

45 *Grafologia: Herman Hesse*

48 *Azienda Agricola Villa Forni*

52 *Il Codice della luce*

55 *PPD News*

57 *News*

Tanti prodotti di prima necessità a prezzi ribassati e protetti per tutto il 2020.

Per starti ancora più vicino,
assieme alle altre iniziative adottate,
abbiamo scelto di ribassare e di tenere bloccati,
fino a fine anno, i prezzi di una selezione
di prodotti di prima necessità.
Proteggiamo così la tua spesa
di ogni giorno.

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti.

Ribassati

Per tutto il 2020

e protetti

L'Italia nel cuore

Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

La ri-scoperta del tempo

All'inizio di marzo, a causa dell'emergenza sanitaria mondiale, forzatamente, abbiamo tutti rallentato i nostri ritmi, ci siamo fermati, sono cambiate le nostre abitudini, ci siamo allontanati dalla frenesia che per anni ha caratterizzato le nostre vite e ci siamo preoccupati solo di seguire le direttive ministeriali per sconfiggere il pericolo del contagio. Nonostante lo sgomento iniziale, la paura dell'ulteriore crisi economica e l'incertezza del futuro, questo arresto, che non sarebbe mai avvenuto se non obbligato come in questo caso, forse è il segnale che il nostro quotidiano è in una fase di grande riposizionamento di valori e stili di vita a partire dalla famiglia, alla solidarietà, dai ritmi di lavoro, agli spostamenti, dal riconoscere la responsabilità nei confronti della comunità, a capire quanto siano importanti le regole da seguire, dal sentirsi tutti fragili e indifesi, alla consapevolezza che i medici in prima linea a cui affidiamo le nostre vite, sono i veri eroi del nostro tempo. E dopo aver superato la fase acuta di paura della pandemia come ci comporteremo? Ritorneremo ad essere come prima o forse questo evento seppur nefasto, servirà ad ampliare la nostra coscienza e la nostra consapevolezza di esseri umani con diritti e doveri, con regole e valori da seguire, ma con più empatia e riconoscenza nei confronti di chi spende la propria vita ad aiutare gli altri, sapendo quanto sia importante la nostra capacità di non arrenderci e agire seguendo la parte positiva che c'è dentro di noi? E come abbiamo percepito il tempo? Stando a casa una vera e propria ri-scoperta del trascorrere delle ore, visto che per anni siamo stati stritolati in un meccanismo che ci faceva vivere di corsa e sempre più in fretta. Era quello che volevamo veramente o che abbiamo dovuto fare in questi anni per inseguire l'accelerazione delle incombenze quotidiane sempre più pressanti, senza lasciarci la possibilità di scelta? Certo il momento è difficile, ci sarà da rimboccarsi le maniche per fare ripartire molte attività, inventarne di nuove con tanta intraprendenza e creatività, ci saranno da rivedere le regole della quotidianità e il lavoro in generale... Certo è che se la politica sarà all'altezza del compito che le compete, per come conosco gli Italiani, anche se non sarà facile, sarà di certo possibile!

Cristina Bicciocchi

"Non ti chiedo miracoli o visioni, ma la forza di affrontare il quotidiano. Preservami dal timore di poter perdere qualcosa della vita. Non darmi ciò che desidero ma ciò di cui ho bisogno. Insegnami l'arte dei piccoli passi".

(Antoine de Saint-Exupéry, Il Piccolo Principe)

Richiesta di ammissione ad associato a DONNE DEL 2000 via Buon Pastore 63 - 41100 Modena C.F.94140400360

Il sottoscritto/la sottoscritta:_____ Nato/a a: _____
prov ( ) il_____/_____/_____
Residente in _____ prov ( ) Via_____nr._____
Codice fiscale_____ Tel._____

Chiede di essere ammesso, in qualità di associato a "Donne del 2000", associazione culturale no profit riconosciuta dal Comune di Modena PG. n°94132/1.17.01 del 28/8/2008, avendo preso visione del vigente statuto sociale registrato presso l'agenzia delle entrate di Modena in data 29/04/2008 al numero 6565. A tal fine allega:
50,00 quale quota ordinaria per l'anno 2020 (contabile bonifico cod. IBAN IT82D 03296 01601 0000 64387333 - Banca Fideuram/contanti/assegno)
_____ quale quota straordinaria per l'anno_____ (cod. IBAN IT82D 03296 01601 0000 64387333 - Banca Fideuram /contanti/assegno)

Modena ___/_____/_____ Firma_____

L'associazione Donne del 2000 comunica che i dati personali verranno trattati con la riservatezza prevista dal Dlgs 196*2003 e ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento europeo 679/2016 e che verranno utilizzati esclusivamente per uso interno ovvero per inviarLe materiale relativo all'associazione, oppure potranno essere comunicati a terzi solo in esecuzione di obbligo di legge.

Modena ___/_____/_____ Firma_____

Donne del 2000

CULTURA E SOLIDARIETÀ IN PRIMO PIANO

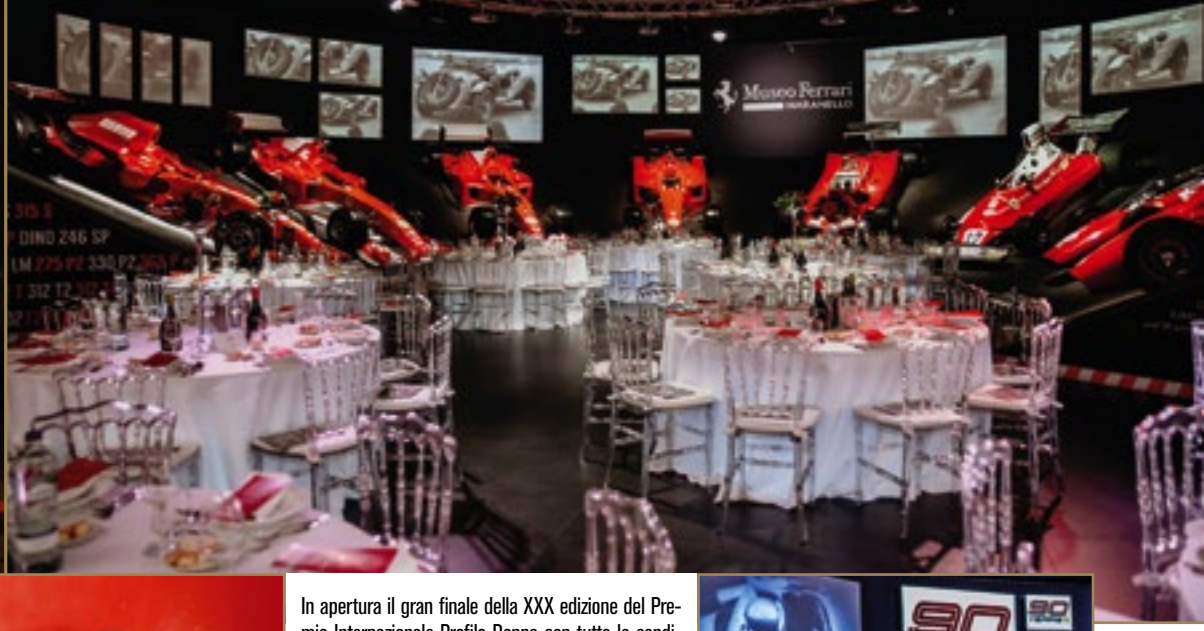
di Cristina Bicciocchi – foto di Roberto Vacirca, Francesca Pradella e Adrian David Elgnowsky

DONNE DEL 2000 è l'associazione culturale no profit che affianca **Profilo Donna** e si dedica all'impegno sociale, tanto da inserire tra le varie attività, convegni su vari temi di attualità come la violenza contro le donne, la leadership femminile, l'importanza della comunicazione e della informazione, la responsabilità sociale di impresa, l'internazionalizzazione delle piccole medie imprese, l'importanza di una corretta e sana alimentazione solo per citarne alcune. Inoltre condivide e promuove varie iniziative a scopo benefico, tra le più significative ricordiamo **"Help Bulgaria"** in collaborazione con SAR **Silvia di Savoia Aosta** Presidente onoraria del Circolo Raimondo Montecuccoli e di S.E. **Camillo Zuccoli** Ambasciatore SMOM in Bulgaria. Grazie al sostegno del Circolo e dell'Avv. **Mirella Guicciardi**, è stato uno dei progetti che ci ha permesso di donare apparecchiature medicali (defibrillatori e incubatrice) e inviare un container di giocattoli, quaderni e penne agli ospedali e orfanatrofi di Sofia e di Plovdiv in Bulgaria, per aiutare mamme e bambini bisognosi. Con S.E. l'Ambasciatrice di Haiti **Geri Benoit** abbiamo donato grazie alla collaborazione con **Claudia Cremonini**, derrate alimentari alle popolazioni di Haiti colpite dal terremoto. Nel 2010 abbiamo condiviso le finalità di **Progetto Donne e Futuro** l'associazione dell'On. Avv. **Cristina Rossello**, che inserisce tra le iniziative il Premio Profilo Donna Junior promosso per incentivare le giovani talentuose con borse di studio e operazioni di mentoring. L'iniziativa partita da Savona ha toccato sucessivamente molte città italiane, attivando numerosi binomi tra madrine e pupils.

In ambito artistico, **Donne del 2000** ha promosso mostre a cura dell'Arch. **Laura Villani**, le giovani cantanti della **Fondazione Raina Kabaiwanska** e organizzato un concerto di musiche sacre nel Duomo di Modena con la **Fondazione Adkins Chiti Donne in Musica**.

Nel 2013 abbiamo lanciato il **Defibrillation Day in Tour**, iniziativa di sensibilizzazione all'importanza dell'uso del defibrillatore che ha formato 12 signore di Profilo Donna al corso DAE di primo soccorso in caso di arresto cardiaco in collaborazione con gli **Amici del Cuore**.

Tra le attività sostenute e promosse ricordiamo lotterie a favore della **Croce Rossa**, della **Fondazione ANT** e dei terremotati della Bassa e le campagne di sensibilizzazione nei confronti dell'**Associazione Sostegno Ovale Onlus** - Il sorriso che non si dimentica, dell'adozione dei



In apertura il gran finale della XXX edizione del Premio Internazionale Profilo Donna con tutte le candidate presenti sul palco di Palazzo Ducale. A sinistra, il conferimento del "Premio Speciale Profilo Donna 2019" a S.E. il Prefetto di Modena Maria Patrizia Paba da parte di Ivana D'Imporzano. Qui sopra e a destra, la suggestiva Sala delle Vittorie, teatro della Cena di Gala di Profilo Donna 2019. In basso, panoramica del cortile d'Onore dell'Accademia Militare di Modena in occasione della XXXX ediziuone del Premio Internazionale Profilo Donna2019. Sotto, le protagoniste delle attività svolte in collaborazione con l'Associazione Culturale no profit Donne del 2000, SAR Silvia di Savoia Aosta e l'avv. Mirella Guicciardi con Cristina Bicciocchi, l'On. Cristina Rossello Presidente di Progetto Donne e Futuro, S.E. il Prefetto Benedetto Basile con S.E. Geri Benoit Ambasciatore di Haiti.

bambini a distanza e dell'abbandono degli animali. Con **Raffaella Pannuti** di ANT abbiamo lanciato il progetto dell'editoria solidale. Abbiamo collaborato e condiviso molti eventi ed iniziative nelle loro finalità con Rotary e Rotaract, Leo Club, Aidda Emilia Romagna, Club Unesco e International Women's Association di Modena, Commissione Pari Opportunità CPO del Comitato unitario delle professioni intellettuali C.U.P. della Provincia di Modena, unico in Emilia Romagna. Nel 2016 abbiamo consegnato 20.000 euro alla Onlus **Un Respiro nel Futuro** grazie alla **Fondazione Mediolanum**, destinati alla ricerca di malattie rare.

Nel 2017 abbiamo promosso il progetto **"L'arte non trema"** a favore delle scuole terremotate di Cavezzo grazie al sostegno della **Fondazione Sorrell** e, nel 2018, anno dedicato al patrimonio culturale europeo, sono stati promossi e sostenuti i Laboratori Didattici e Percorsi educativi per bambini e ragazzi organizzati da **Gallerie Estensi**. Nel 2019 **Donne del 2000** ha promosso e sostenuto un service culturale dedicato a restauri di **Palazzo Ducale di Modena**, prestigiosa sede dell'**Accademia Militare** e ha donato un defibrillatore al sindaco di Maranello **Claudio Zironi** in occasione dell'evento **Top Class in the World** organizzato nella **Sala delle Vittorie del Museo Ferrari di Maranello**. Lo statuto di **Donne del 2000** è scaricabile dal sito www.profilodonna.com
Per ulteriori informazioni telefonare al 335-292472.

DAL 1989 OLTRE 300 PREMIAZIONI PER VALORIZZARE I TALENTI DELLE DONNE: IN QUESTE PAGINE ALCUNI TRA I RICORDI PIÙ SIGNIFICATIVI

L'anno scorso abbiamo festeggiato nel modo migliore i **30 anni di Profilo Donna**! In particolare dopo il **Trofeo di Golf** di giugno, nel luglio 2019 abbiamo organizzato il **Premio Internazionale Profilo Donna** a **Palazzo Ducale di Modena**, prestigiosa sede dell'**Accademia Militare**. Nell'evento clou dell'anno oltre al talk show televisivo di premiazioni della candidate, hanno fatto come sempre da corollario mostre, seminari, spettacoli, visite guidate e il Gala Dinner nel Cortile d'Onore che è stato trasformato idealmente nel **"Giardino dei Talenti"** con un parterre di 300 Ospiti venuti dall'Italia e dall'estero. Una serata magica grazie alla straordinaria cornice, alla curata scenografia e alle iniziative collaterali. A ottobre abbiamo festeggiato i vent'anni di **Profilo Donna Magazine** con un party presso **Convivio** il nuovo loft di **Bibendum Catering**, per finire a dicembre con l'incontro di Natale **Top Class in the World** che si è svolto preso la **Sala delle Vittorie del Museo Ferrari** di Maranello, occasione in cui è stato conferito il premio speciale **Profilo Donna** a S.E. il **Prefetto M. Patrizia Paba**.

Le protagoniste delle attività svolte in collaborazione con l'Associazione Culturale no profit Donne del 2000, l'imprenditrice Claudia Cremonini, Cristiana Falcone Sorrell AD della Fondazione Sorrell, Raffaella Pannuti della Fondazione ANT e l'Architetto Laura Villani. Alcune foto di repertorio dei Galà organizzati in occasione delle varie edizioni del Premio Internazionale Profilo Donna e le premiate del 2008, 2009, 2010 e 2014. In questi anni gli eventi si sono svolti al Teatro Comunale Luciano Pavarotti, al Teatro Storchi di Modena, in piazza Calcagnini D'Este di fianco al castello di Formigine e a Palazzo Ducaledi Modena, sede dell'Accademia Militare di Modena.

Quest'anno visto il prolungato lockdown delle attività che non autorizzano l'organizzazione di manifestazioni e convegni se non con protocolli di protezione, sanificazione e distanziamento, noi andiamo avanti intanto con la nostra opera di documentazione e di editoria, in attesa di riformulare il calendario di eventi per la prossima stagione.
Augurando a tutti una buona ripresa, ripercorriamo insieme con le immagini, alcuni dei momenti più salienti del **Premio Internazionale Profilo Donna** con le sue protagoniste, evidenziando le finalità che ci hanno accomunato in questi anni fatti di tanta creatività, idee, collaborazioni e tante soddisfazioni. A luglio campagna social.

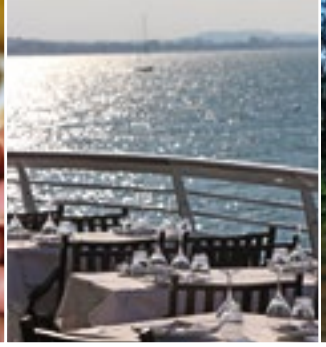
CHE COS'È PROFILO DONNA

Percorso di promozione per le pari opportunità, **Profilo Donna** nasce nel 1989 elaborando un progetto culturale dedicato alle donne e alla emancipazione del mondo femminile. In particolare con l'ideazione del **Premio Internazionale Profilo Donna** che si svolge a Modena e provincia ogni anno, vengono selezionati profili di candidate che si sono distinte per impegno e professionalità in vari ambiti lavorativi a livello nazionale e internazionale: dall'imprenditoria all'arte e la cultura, dall'impegno impegno sociale allo sport e allo spettacolo, dalle istituzioni al mondo delle scienze e delle professioni.
Una vetrina privilegiata per dare un riconoscimento tangibile all'impegno di quelle donne che hanno talento, ruoli e professionalità importanti ed interessanti da condividere e far conoscere al pubblico attraverso produzioni radiofoniche, televisive ed editoriali come la rivista dedicata **Profilo Donna Magazine** nata nel '99.
Il **Premio Internazionale Profilo Donna** che oggi vanta tra le sue candidate, più di **300 figure femminili** di riferimento, sostiene la mission della valorizzazione del ruolo della donna nella società, documentando l'emancipazione attraverso le testimonianze dirette delle protagoniste che

ci fanno apprezzare i nuovi role models di genere e di leadership che ognuna di loro rappresenta. Le premiate sono esempi positivi e stimolanti per le nuove generazioni ed è riconosciuto che il Premio Internazionale è un volano di successo che crea una rete di relazioni e spazi personalizzati di comunicazione consoni all'approfondimento dei temi di attualità del mondo femminile, incentivando e sostenendo il percorso della parità di genere.

Qui sopra da sinistra, la premiazione di Cristina Bicciocchi durante l'XI edizione del Gran Ballo Viennese di Roma con Veronica Maya, Elvia Venosa, Anna Poletti Zanella, Maria Gloria Giani Pollastrini, Biancamaria Caringi Lucibelli, Stella D'Orlando e Manuela Maccaroni. A destra le premiate della XXIX e sotto quelle della XXX edizione del Premio Internazionale Profilo Donna. A sinistra, il Cav. di Gran Croce Ilario Pagani con Cristina Bicciocchi e la moglie Donatella Tringale Moscato (Premio Profilo Donna 2004).

Il **Premio Internazionale Profilo Donna**, uno dei più longevi e prestigiosi premi al femminile in Italia, ha ricevuto a sua volta, riconoscimenti e onorificenze prestigiose ed è stato affiancato da importanti patrocini. Tra le candidate ricordiamo che sono state premiate principesse, ambasciatrici, personaggi e personalità di spicco e di alto profilo che hanno portato lustro e prestigio alle finalità del nostro percorso di emancipazione femminile e alla città di Modena e alla Provincia. A testimonianza dell'importanza delle premiate, molti profili sono stati inseriti nel volume **"Donne protagoniste - il valore delle donne"** prestigiosa pubblicazione della Collana **"Gli Uomini e le Donne della Repubblica"** di **Pagani Holding Editore**, dedicata alle donne che hanno ricevuto onorificenze e premi prestigiosi, tra cui anche il Premio Nobel. Il progetto di **Profilo Donna** è stato attuato attraverso il costante monitoraggio del ruolo della donna nella società, che dimostra come a partire dalla seconda metà del XX secolo, si sia evoluto in tutti gli ambiti e settori della vita lavorativa e istituzionale, dimostrando una crescente e sempre maggiore attenzione alle tematiche delle pari opportunità nonchè grazie alla collaborazione di numerose aziende di eccellenza del territorio che hanno affiancato l'iniziativa fin dalla prima edizione. Durante l'anno **Profilo Donna** promuove anche altri momenti di incontro: convegni, cene di gala, concerti, sfilate di moda, tornei di golf, meeting, mostre, serate a favore di associazioni benefiche. Occasioni per dare spazio alla attualità, alla cultura, allo sport e alla solidarietà, momenti dove confrontarsi, scambiare idee ed esperienze, trovare soluzioni di crescita attraverso condivisioni e progetti comuni con altre associazioni ed enti pubblici.



Turismo 2020 in Emilia Romagna

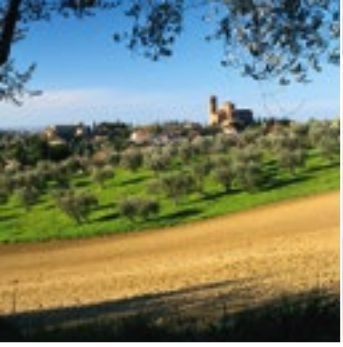
a cura dell'Assessorato al Turismo - foto T. Mosconi e Ph. Paritani, AT Rimini

Il turismo è sicuramente uno dei settori più colpiti dall'emergenza Coronavirus. Ma il turismo emiliano-romagnolo **non si arrende e rilancia**. Innovazione, sicurezza sanitaria, salubrità e sostenibilità ambientale le parole chiave. Insieme a uno sforzo collettivo per affrontare la crisi che veda **Istituzioni, imprese, sistema del credito** impegnati verso il medesimo **obiettivo**.

Tutti dicono che nulla sarà come prima, probabilmente è vero, ma non è detto che sarà peggio, dobbiamo guardare con fiducia al futuro.

Il mercato farà selezione, la domanda turistica cambierà, il moderno viaggiatore avrà nuove esigenze e valuterà le offerte sulla base di nuovi criteri: qualità e sostenibilità ambientale, affidabilità delle strutture in termini di salubrità, sicurezza sanitaria, dimensione degli spazi, servizi. Questo è il momento di far scattare una grande reazione, che può portare il turismo verso nuovi e più ambiziosi traguardi. È in situazioni come questa, dove tutto sembra perduto, che troveremo la spinta, le idee, il coraggio, la creatività per uscire da questo momento più forti e all'altezza delle sfide che ci attendono.

In quest'ottica, la Regione Emilia-Romagna è stata tra le prime in Italia a mettere a punto **protocolli** di regole condivise, redatti dall'assessorato regionale al Turismo e commercio, in collaborazione con la Direzione generale cura e della persona, salute e welfare della Regione, le **associazioni di categoria, i sindacati e i Comuni del territorio**, per consentire la riapertura delle attività dal 18 maggio, nel pieno rispetto delle misure di sicurezza per prevenire il rischio di contagio sia nei confronti dei clienti, sia del personale delle strutture interessate. Oltre ai protocolli abbiamo creato ser-



vizi innovativi e stanziato aiuti al comparto turistico, in grado di aiutare gli operatori a garantire **salubrità, sicurezza sanitaria, sostenibilità ambientale**.
Tra gli esempi, l'introduzione di figure come lo **steward di spiaggi**a, con il compito di controllare il rispetto delle regole e dare consigli ai clienti.
Oppure il **servizio di pasti** direttamente **sotto l'ombrellone** e magari nella stanza o nel balcone dell'hotel. Tra i provvedimenti già adottati quello che stanzia **3 milioni di euro** per **sanificare** e dotare alberghi, campeggi e pubblici esercizi di moderni ed efficienti **sistemi di igienizzazione** e un forte **piano di comunicazione**; tra le misure a sostegno del settore anche quelle definite grazie al lavoro di queste settimane fatto dall'Emilia-Romagna, insieme alle altre Regioni, alle associazioni di categoria, e grazie all'attenzione del Ministro Franceschini. Dall'introduzione dei **buoni vacanza** validi per un anno per il sostegno alla domanda interna e alle imprese del ricettivo, all'ulteriore **liquidità alle aziende**, alla **sospensione di tutte**

per qualificare l'offerta, aumentando la competitività del sistema turistico regionale, in un gioco di squadra pubblico-privato che può fare la differenza. Per questo la Regione ha messo a disposizione del settore risorse aggiuntive per oltre 57 milioni. Di questi **32,5 milioni di euro** serviranno a sostenere nel triennio 2019-2021, nell'ambito della nuova legge per il Distretto turistico della costa approvata a fine 2018, **la realizzazione da**

le scadenze fiscali e tributarie per un congruo periodo. E ancora: **credito d'imposta** per chi ha affitti d'azienda, **sostegno agli investimenti** e all'**innovazione di prodotto**, un grande **piano di marketing** e comunicazione. Vogliamo dare subito un segnale forte di ripartenza del nostro turismo dopo il lockdown e dire a tutti gli italiani che siamo pronti ad accoglierli al meglio e in sicurezza per la stagione estiva.
Le campagne pubblicitarie realizzate da Regione, Apt e Destinazioni turistiche regionali faranno conoscere le migliori mete turistiche, rilanceranno vacanze attrezzate e sicure riaprendo così le porte a viaggiatori e vacanzieri di tutt'Italia.
Il turismo può essere sempre più volano di sviluppo per il territorio. Come testimonia l'incidenza sul Pil regionale, passata dall'8% del 2014 al 12% del 2018. Un'opportunità da sostenere con interventi mirati

parte dei Comuni di progetti di riqualificazione, rigenerazione urbana e quindi valorizzazione delle località lungo i 150 chilometri da Goro a Cattolica (progetto lungomare/waterfront). Altri **25 milioni** sono invece previsti dal nuovo Fondo per la **ristrutturazione delle strutture ricettive e turistico ricreative: alberghi, campeggi, ma anche stabilimenti balneari**. Un nuovo strumento a disposizione delle imprese turistiche che combina sostegno all'accesso al credito e contributi a fondo perduto.
La ripresa sarà faticosa ma ancora una volta dimostreremo insieme di che pasta siamo fatti, Istituzioni e imprenditori che hanno ereditato dai nonni e dai padri pionieri del turismo, la straordinaria capacità di costruire un sistema turistico invidiato da tutto il mondo, fatto di accoglienza, ospitalità, qualità dei servizi e soprattutto tanta, tanta capacità di innovazione.

Dott.ssa
Vania Franceschelli
Consulente Finanziario
€FA European Financial Advisor
€FP European Financial Planner

"Insieme per una finanza sostenibile e consapevole"

Contatti

info@vaniafranceschelli.com

Vania Franceschelli

Possiamo entrare in contatto anche su:

Medici in prima linea per emergenza Covid-19

a cura di Ivana D'Imporzano

Non potevamo in questo periodo, che ci ha coinvolto fisicamente ed emotivamente, non dedicare attenzione al lavoro incessante di medici e infermieri che operano nelle terapie intensive, che nel nostro territorio e in tutta la nazione si sono presi e si prendono cura delle persone con gravi patologie. Ci rivolgiamo alla dott.ssa **Elisabetta Bertellini**, direttrice della Struttura Complessa di Anestesia Rianimazione Terapia Intensiva dell'ospedale Civile di Baggiovara e dell'Anestesia del Policlinico.

Carissima Elisabetta, come è nata la tua decisione di dedicarti a questa professione, molto impegnativa anche da un punto di vista psicologico come in ogni settore medico?

Durante il Liceo ho maturato la convinzione e la decisione di voler diventare medico, nel percorso universitario ho avuto la conferma di aver fatto la scelta giusta e che la medicina sarebbe stata la mia passione. Quando ho frequentato, come studente, le corsie e la sala operatoria sono venuta in contatto con l'Anestesia-Rianimazione, una specializzazione "strana", in quegli anni, in cui aveva grandi potenzialità, non ancora espresse. Il mio pensiero va, a volte, a quella mattina in cui, insieme ad una mia compagna di corso e cara amica, che aveva il mio stesso interesse, mi sono presentata al Prof. Barbieri, allora Direttore dell'Anestesia e Rianimazione e Direttore della Scuola di Specializzazione di Anestesia e Rianimazione, per chiedere di poter frequentare e manifestare l'interesse per la questa Specialità. In famiglia non c'è stato grande entusiasmo per la mia scelta: mia madre avrebbe preferito un contesto meno impegnativo, sia fisicamente che psicologicamente, mio padre, conoscendo la mia determinazione, si è convinto subito che sarebbe stata, senza dubbio, quella giusta.

Ancora oggi, quando mi confronto con giovani colleghe, colleghi specializzande e specializzandi dico sempre che, per poter svolgere al meglio il nostro lavoro, occorre essere convinti della strada intrapresa, l'impegno fisico e psicologico è notevole (urgenze, emergenze, dolore degli individui, delle famiglie….), non sempre riconosciuto, se non in situazioni particolari quale è stata l'emergenza Covid 19, per l'importanza che riveste. Ho avuto grandi opportunità di crescita professionale, che mi hanno consentito aggiornamento e confronto, importantissimo il periodo negli Stati Uniti. Successivamente mi è stato conferito l'incarico di primario, una grande opportunità per realizzare quanto costruito nel tempo, ma anche una grande responsabilità, soprattutto in una Terapia Intensiva, dove, talvolta la tempestività, il tempo, le scelte terapeutiche sono determinanti per la sopravvivenza delle persone. Autorevolezza e responsabilità sono fondamentali per la gestione di un gruppo di professionisti che lavora con te e deve essere un gruppo preparato, forte, unito deve perseguire gli stessi obiettivi. Occorre essere di esempio, essere sempre disponibile ad affrontare, inseme i problemi e a risolverli, stimolare l'aggiornamento e la crescita professionale di medici e infermieri. La Terapia Intensiva costituisce uno dei contesti in cui soltanto una indispensabile e strettissima collaborazione tra

Nella pagina precedente, lo staff della dottoressa Elisabetta Bertellini, direttrice della Struttura Complessa di Anestesia Rianimazione Terapia Intensiva dell'ospedale Civile di Baggiovara e dell'Anestesia del Policlinico di Modena e in basso la dottoressa Bertellini. Qui sopra, una sala di degenza di terapia intensiva di Baggiovara. A fianco Ivana D'Imporzano con la dottoressa Bertellini.

professionisti può portare a buoni risultati. Compito di un primario di un'Anestesia- Rianimazione è anche essere di sostegno personale e psicologico nell'affrontare le situazioni coinvolgenti e dolorose che ci presenta il nostro lavoro.

Che cosa è cambiato nel tempo da un punto di vista tecnologico, e nella formazione di chi si dedica alla cura di persone che vivono momenti di particolare gravita, non soltanto fisica ma anche psicologica?

È cambiato veramente tanto negli anni e cambia velocemente. La ricerca ci ha messo a disposizione nuovi farmaci importantissimi nel trattamento del paziente critico, l'evoluzione tecnologica in Anestesia e Rianimazione è consensuale alla ricerca, all'aggiornamento, alla formazione. Le apparecchiature che, quotidianamente, utilizziamo per il monitoraggio delle funzioni vitali ci danno la possibilità di raccogliere dati, informazioni indispensabili per un adeguato trattamento del paziente. Abbiamo sentito, durante questo terribile periodo in cui il Coronavirus ha stravolto la vita di tutti, parlare di ventilatori polmonari, di quanto siano indispensabili nelle condizioni più gravi, della necessità di averne il maggior numero possibile per poter dare speranza a tutti, dell'impegno delle Istituzioni e della gara di solidarietà e della generosità di tanti per recuperarne il maggior numero possibile, cercandoli in tutto il mondo. Il ventilatore polmonare è l'apparecchiatura che usiamo quotidianamente nel nostro lavoro ed è incredibile quanto l'evoluzione tecnologica abbia cambiato in pochi anni la possibilità di risolvere dal punto di vista respiratorio anche le situazioni più complesse. Lungo sarebbe l'elenco di tutti i nuovi dispositivi che, con notevole frequenza, ci vengono messi a disposizione da aziende che hanno il nobile obiettivo di investire anche nella ricerca. Moltissimo è cambiato, però, anche nel rapporto con la persona malata e con i familiari, obiettivo comune di noi medici è curare non soltanto la malattia ma prendersi cura della persona. Quando ho iniziato la Specializzazione, per molti anni a seguire e, purtroppo, ancora oggi in alcune Terapie Intensive, i familiari potevano vedere i loro cari soltanto attraverso un vetro, da lontano, non potevano stringere loro la mano, sfiorarli con una carezza. In casi eccezionali veniva consentito loro di avvicinarsi, ma soltanto con dispositivi che li rendevano del tutto irriconoscibili, ho visto la sofferenza per dover stare lontani che si aggiungeva alla paura, al dolore, alla disperazione. Non potrò mai dimenticare quelle mani appoggiate sul vetro alla ricerca di un contatto fisico impossibile.

I pazienti ricoverati in Terapia Intensiva sperimentano, più di altri il processo di depersonalizzazione dovuto a numerosi fattori, la perdita della privacy tipica delle rianimazioni open space, il senso di isolamento, la difficoltà a comunicare. Fortunatamente il mondo scientifico ha dimostrato che, pur con precauzioni e ad eccezione di condizioni cliniche particolari, non comporta per i pazienti nessun aumento di rischio infettivo. Il mondo istituzionale e scientifico sono molto attenti a favorire un percorso di "umanizzazione" delle cure, con apertura del reparto ai familiari, con pochi limiti di orario, con l'obiettivo di incontro tra le cure intensive ed i bisogni psicologici, relazionali, di comfort ambientale, migliorando la qualità dell'assistenza. È il paziente, la persona e non più la malattia ad essere posta al centro delle cure, intese come presa in carico della persona nella sua complessità, focalizzando l'attenzione sulla gestione clinica, ma anche su aspetti, non meno importanti che riguardano la dimensio-

ne "umana" del paziente e dei familiari. Si sono realizzati progetti, negli anni scorsi, neppure immaginabili come portare non soltanto la musica ma addirittura strumenti musicali e musicisti in Rianimazione. Secondo recenti studi, la musica ha effetti benefici sui pazienti critici, determina importanti risposte fisiologiche e può diventare uno strumento privilegiato per superare il senso di isolamento e contribuisce a favorire la relazione con familiari e personale curante.
Il progetto musicale da noi promosso è stato realizzato con la straordinaria disponibilità e collaborazione dell'istituto Superiore di Studi Musicale "Vecchi-Tonelli" di Modena e prevede incontri durante i quali musicisti esperti di Musicoterapia, attraverso strumenti musicali, condurranno trattamenti musicoterapici ai pazienti critici, con il coinvolgimento di operatori sanitari e familiari. Questa nostra esperienza è stata selezionata, di recente, tra i contributi di notevole interesse al più importante Congresso Europeo di Terapia Intensiva.

Conosco, ho conosciuto anche personalmente, la grande sensibilità di chi si prende cura di pazienti che hanno bisogno di cure ma anche di un sorriso e di una vicinanza emotiva. Ricordo il vostro impegno, anche con il prof. Massimo Girardis, direttore di anestesia e rianimazione del policlinico di Modena, per il progetto "Terapie intensive aperte" ai familiari dei degenti. Immagino che, in un momento così difficile per la pandemia Covid-19, ai pazienti sia mancato anche il vostro sorriso e la vostra stretta di mano. Anche per te, che sei una persona così sensibile, non sarò stato facile…
Cara Ivana ricordo, con moltissimo piacere, non soltanto la nostra partecipazione a Obiettivo Salute, con te che, come sempre, hai saputo trarre il meglio di quello che noi avremmo voluto comunicare con il nostro intervento, ma anche di un'iniziativa al Policlinico, da te condotta, che aveva come obiettivo di divulgare le prime esperienze, in ambito provinciale, di Umanizzazione delle Terapie Intensive. Abbiamo parlato tutto delle nostre iniziative, ma l'intervento più importante fu quello di una signora che raccontò del dolore vissuto per la perdita del compagno e anche, però, della serenità per essergli potuta stare vicino durante la degenza in Terapia Intensiva, fino alla fine. Questa terribile epidemia ha stravolto tutto, ha anche "sospeso" quanto di buono siamo riusciti a realizzare con il progetto delle "Terapie Intensive aperte", ci siamo trovati, medici e infermieri, di fronte a situazioni dolorose e drammatiche che mai avremmo immaginato. I nostri pazienti coscienti hanno visto di noi soltanto gli occhi attraverso i sistemi di protezione oculari (occhiali e visiere), sentite le voci che hanno cercato di essere il più tranquillizzanti possibili, però in un contesto molto concitato, abbiamo percepito la loro angoscia e la loro paura, nella consapevolezza di non poter regalare loro neppure un volto o un sorriso che potesse dare loro fiducia. La fiducia che chi ha superato la fase critica ci ha, comunque, dimostrata raccontandoci, magari dopo giorni di coma farmacologico, delle loro famiglie, dei loro interessi, delle loro bellissime automobili... Con il ricovero in Terapia Intensiva di pazienti gravissimi, alcuni dei quali, purtroppo, lo sapevamo, non avrebbero superato una condizione clinica di estrema criticità, siamo entrati in contatto con famiglie duramente colpite dalla malattia e, talvolta, dalla morte. Nella prima fase sentivamo soltanto voci preoccupate, disperate, affaticate a volte dalla malattia e tanti pianti che

ci hanno duramente provati. Lavorando in una Terapia Intensiva ci capita spesso di dover dare informazioni di condizioni cliniche critiche , di morte, fortunatamente, anche di speranza, lo facciamo guardandoci in faccia, cercando di dare spiegazioni, conforto, con un sorriso, ci è pesato molto non poter fare nulla di tutto questo. Siamo giunti alla consapevolezza di dover trovare un modo per dare la possibilità alle famiglie di vedere i loro cari, che avevano visto, per l'ultima volta, sulla porta di casa o al Pronto Soccorso e li avevano salutati cercando di rassicurarli dicendo che tutto sarebbe andato bene, senza la possibilità di stringere loro la mano , di accompagnarli e di dover far comprendere le reali condizioni cliniche dei pazienti. Una mia collaboratrice, la dott.sa Maria Cristina Soccorsi, ha identificato nelle videochiamate lo strumento utile affinché i familiari potessero vedere e maturare consapevolezza, perché i pazienti coscienti potessero comunicare con i loro cari e ci siamo immediatamente attivati per avere a disposizione quanto necessario, un numero sufficiente di smartphone. Ci sono stati dei momenti veramente commoventi, tra questi quando un signore, ancora privo di forze, agitava vigorosamente la mano per salutare la moglie.

Carissima dott.ssa Bertellini, il tuo impegno professionale non ha orari: spesso tu e i tuoi colleghi specialisti nelle diverse discipline e reparti siete impegnati giorno e notte. Penso che non sia semplice staccare la mente, il pensiero dalle situazioni che avete affrontato: gli affetti, le amicizie vere possono essere un supporto valido per staccare la mente? E magari per pensare anche a voi stessi, visto il continuo impegno che profondete per gli altri?

Il nostro lavoro non soltanto non ha orari ma, talvolta, come durante l'emergenza Covid 19, neppure pause almeno nei giorni di festa, inoltre all'impegno professionale si aggiungono la stanchezza fisica e il fatto che quello che abbiamo visto e vissuto quel giorno ci accompagna fino a casa. Spesso quando parliamo con i nostri cari, involontariamente torniamo a qualche episodio, a qualcosa che non riusciamo non soltanto a dimenticare ma neppure, temporaneamente a mettere da parte.

Durante questa epidemia è stato tutto più complicato, non poter incontrare amici, tra familiari , per prudenza, soltanto alcuni (quanti di noi salutavano i genitori soltanto dalla porta o dal cancello di casa per non far correre rischi a genitori spesso anziani e di conseguenza, per definizione fragili!), non poter dedicare tempo a tanti nostri interessi, non poterlo fare nel modo consueto andando a teatro, ad un concerto, al cinema, ad una mostra.

Non è stato possibile viaggiare, ma neppure far colazione con un'amica oppure fare una lunga passeggiata. Nonostante tutto questo, però gli affetti, le amicizie hanno sempre fatto sentire la loro presenza, forse ancora di più anche se in un modo diverso, ci sono sempre stati, sono bastati i messaggi le telefonate, tra i tanti esempi, carissima Ivana, il nostro frequente contatto serale in cui, per non farmi perdere tempo mi dicevi soltanto "Come stai? Sappi che io ci sono".

Ti assicuro che anche le chiacchierate con amici, colleghi, magari su argomenti sui quali un tempo non ci saremmo mai soffermati, sono stati importantissimi per portare la nostra mente al quotidiano, non soltanto professionale, tante amiche, sapendo del mio poco tempo a disposizione, mi hanno fatto recapitare dolci e molto altro.

Sono convinta che questo periodo ci abbia ricordato che, anche per chi ha impegni professionali importanti e coinvolgenti, la presenza dei propri cari, degli amici veri costituisce uno degli elementi più importanti della nostra esistenza.

Grazie Elisabetta per il tuo impegno, e per l'impegno di tutti i medici e infermieri che si prendono cura della salute di tutti. Buon lavoro.

OLIVI

STUDIO ODONTOIATRICO

PEDODONZIA-ORTODONZIA

Lo Studio Odontoiatrico Olivi nasce a Modena nel 1980, da allora il dott. Roberto si occupa esclusivamente di odontoiatria infantile ed è stato affiancato in questo nel 2006 dalla figlia Francesca.

Obiettivo principale dello studio è da sempre, oltre e prima delle terapie, quello di creare persone che non abbiano per tutta la vita paura del dentista utilizzando tutte le tecniche di approccio che la psicologia applicata insegna e lavorando dal punto di vista della prevenzione.

A disposizione dei pazienti tutte le più moderne tecnologie per la diagnosi e il trattamento delle patologie oro-dentali e per effettuare le cure senza dolore.

- tecnica di sedazione cosciente con protossido d'azoto
- fluorescenza laser per la diagnosi precoce della carie senza radiografie
- ozonoterapia per la terapia della carie senza anestesia e senza dolore
- laser Erbio-Yag per la otturazioni minimamente invasive
- laser a Diodi per chirurgia senza sanguinamento e senza punti di sutura
- siringa elettronica per un'anestesia senza dolore
- radiografico digitale per panoramiche e teleradiografie con sistema di riduzione dell'esposizione a raggi X fino all'80%
- analisi salivari e programmi di prevenzione personalizzati per ogni paziente
- ortodonzia mobile, fissa con tecnica Damon e con mascherine trasparenti
- presa di impronta digitale

Anche la sala di sterilizzazione è dotata dei più moderni apparecchi per la tutela della salute del paziente, tutto il percorso degli strumenti è visibile dal paziente attraverso un'ampia vetrata.

Dott. Roberto Olivi

Dott.ssa Francesca Olivi

Ambulatorio C.so Canalchiaro 137, 41121 Modena

Tel. 059/216065 - Fax 059/216065 e-mail: olivi.segreteria@tiscali.it

Parola d'ordine RICONVERTIRE

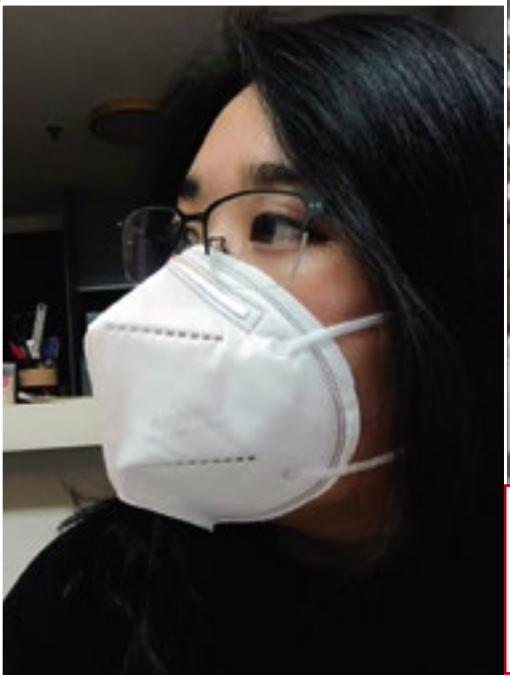
a cura di Cristina Bicciocchi

Profilo Donna Magazine incontra il dr. **Ettore Ricchi** titolare della società **SKYmed** di Maranello che si è attivata fin da marzo ad inizio emergenza sanitaria, per dare un concreto sostegno ed aiuto nel reperimento di dispositivi di protezione individuali (DPI) quali mascherine, tute protettive, guanti, visiere, occhiali protettivi etc.
Grazie all'esperienza maturata nella sua attività nel mondo della ceramica e agli importanti rapporti commerciali internazionali con aziende produttive in vari paesi esteri, in particolare con la Cina, il dr. Ricchi si è immediatamente attivato, nella ricerca per l'approvvigionamento di questi prodotti di protezione individuale. In particolare mascherine, vista l'enorme richiesta e le grandi difficoltà di reperimento di questo materiale sui mercati tradizionali, ha attivato con la sua organizzazione, la diretta importazione in Italia e in altri paesi di questi "preziosi" prodotti diventati indispensabili e di uso obbligatorio nel nostro quotidiano, per la protezione e la prevenzione al COVID-19. Tutti i cittadini devono usare le mascherine nella vita di tutti i giorni e in particolare nei luoghi di lavoro. In primis gli operatori sanitari negli ospedali, cliniche, farmacie, strutture per anziani RSA, nei luoghi pubblici quali, uffici, banche, poste, e sono indispensabili anche nelle molteplici aziende ed attività produttive e commerciali.

Dr. Ricchi dalle piastrelle alle mascherine! La sua esperienza nel mondo della ceramica, i suoi contatti con l'estero, in quello che è stato un grande momento di difficoltà ed emergenza collettiva, sono diventati importantissimi per poter attivare aiuti concreti nel reperimento di questi dispositivi di protezione individuali (DPI) non solo sul nostro territorio emiliano, ma in tutta Italia, là dove ci fosse necessità di inviare materiale protettivo… Per questo sulla scia dei brand che hanno riconvertito parte della produzione e delle loro attività, è nata a Maranello SKYmed divisione della SKYgres S.r.l.
Quando ad inizi marzo ho cominciato a capire la grande emergenza che si prospettava per il Paese e sentito della carenza di questi prodotti di protezione individuale, le mascherine praticamente introvabili, ho pensato di poter mettere in campo le mie competenze e contatti e mi sono immediatamente attivato con i miei partner locali cinesi. In pochissimi giorni abbiamo identificato e selezionato alcuni produttori cinesi che potessero garantire standard qualitativi idonei al rispetto delle normative UE in essere, oltre a quantità produttive importanti. Fatto questo abbiamo cominciato ad importarle direttamente. Fin da subito tra i miei pensieri c'era anche quello di poter aiutare concretamente la Protezione Civile dell'Emilia Romagna; purtroppo mi sono messo in contatto e ho scritto alle referenti ma non ho avuto nessuna risposta!

Quali sono i paesi con cui si è confrontato e si sono resi disponibili a produrre il materiale richiesto con le dovute garanzie di qualità, quantità ed affidabilità?
I miei contatti, dove sapevo esserci importanti produzioni, hanno riguardato principalmente la Turchia, India, Bangladesh, Pakistan, Malesia e Cina.
Alla fine della ricerca e selezione, in funzione anche della "sicurezza operativa", ho optato di rimanere in Cina avendo la possibilità di controllo diretto sia della fase produttiva che di ispezione prodotto e soprattutto il controllo della gestione delle spedizioni per l'Italia, fase molto importante e critica a causa del congestionamento dei voli commerciale cargo ed express dalla Cina.

Quando le priorità diventano emergenza, le tempistiche produttive ed organizzative per le consegne possono fare la differenza…
Assolutamente sì! Proprio l'aspetto di gestione delle spedizioni è risultata la fase più difficile e complicata; gli elevatissimi costi di trasporto aereo e i ritardi nelle spedizioni hanno condizionato purtroppo gli approviagionamenti regolari di questi prodotti indispensabili.



In apertura e qui sopra le operazioni di carico di dispositivi di protezione individuali per l'approvvigionamento in Italia durante l'emergenza sanitaria Covid-19, provenienti dalla Cina.
In basso, Home S300, il dispositivo per ambienti per la purificazione dell'aria, prodotto per SKYmed in collaborazione con la spagnola ZONAIR3D.

Ad oggi tramite il suo impegno di che quantità stiamo parlando di prodotti arrivati in Italia e quali sono le difficoltà a livello organizzativo e burocratico per produrre ed importare questi prodotti importantissimi ?

Ad oggi sono state importate quantità molto importanti di mascherine vendute e distribuite a prezzi veramente calmierati, principalmente distribuite alle aziende ceramiche del comprensorio di Sassuolo, ad Enti Pubblici, farmacie, RSA, rivenditori e altre piccole attività produttive e di servizi. Visto la confusione di chi ha approfittato del momento, ritengo corretto che siano state applicate normative in deroga alla legge per gli approvvigionamenti in fase emergenziale, correttissimo applicare scrupolosi controlli, ma purtroppo si sono verificate tempistiche burocratiche assolutamente non accettabili sulle autorizzazioni INAIL per la validazione dei prodotti e per la loro commercializzazione che hanno fortemente penalizzato i tempi di distribuzione di presidi già disponibili. Abbiamo una enorme potenzialità produttiva che può arrivare a coprire la richiesta di 2-3 milioni di pezzi al giorno. Aver sentito per mesi quotidianamente in tutti i notiziari, i Governatori delle Regioni, i vari politici, i giornalisti e tutti gli opinionisti parlare continuamente in tutte le trasmissioni di "emergenza mascherine" e non essere ascoltati è stato davvero un peccato!

Le sono pervenute anche richieste da altre nazioni per poter fornire mascherine tramite la sua organizzazione?

Sì ci sono stati vari contatti che hanno riguardato la Spagna, la Francia, la Svizzera, la Germania, gli Stati Uniti e il Brasile; in questi casi le richieste sono state gestite dai miei partner cinesi con forniture dirette, attraverso mio tramite.

In definitiva possiamo dire che la riconversione comporta non solo grande impegno ma anche nuove opportunità...

Per me è stato importante contribuire al sostegno della mia comunità in questo momento di pandemia e grazie anche alla condivisione dimostrata da **Profilo Donna** con cui collaboro da anni, sono contento che faremo davvero qualcosa di importante e concreto per aiutare per quanto ci è possibile, il nostro territorio. Lo spirito che mi supporta nell'iniziativa che sto portando avanti, nonostante le mille difficoltà, è quella di pensare e di credere che se anche solo una delle mascherine che riusciamo a distribuire viene indossata da una persona alla quale si potrà salvare la vita evitandole il contagio del Virus Covid-19, avrò raggiunto il mio scopo di uomo ed imprenditore in prima linea per proteggere le persone in questa battaglia quotidiana!

Quali altre iniziative sta portando avanti in ottica supporto all'emergenza COVID 19.

Oggi siamo nella fase 2 di COVID 19, stiano lavorando alla soluzione di un altro importante problema, quello della purificazione dell'aria negli ambienti dove viviamo e lavoriamo. In collaborazione con la società produttrice spagnola "ZONAIR3D" stiamo proponendo i loro dispositivi di purificazione aria. Grazie ad esclusici e certificati sistemi di filtraggio d'aria rendendola purificata al 99,98% da micro particelle in sospensione, batteri, allergeni, ozono, gas ed odori, permettendo alle persone di viveri in ambienti sani e purificati. L'utilizzo di questi purificatori d'aria portatili è praticamente totale, dalle abitazioni ai negozi, alle varie attività, uffici, bar, ristoranti, pizzerie, tutto o luoghi pubblici e privati dove ci sia la necessità di avere una costante purificazione d'aria. Per quanto riguarda invece la purificazione aria in grandi spazi chiusi, riusciamo anche a progettare ed applicare la purificazione dell'aria a livello industriale in grandi strutture quali aziende, centri commerciali, ospedali, RSA ed altro.

Just Pure Metal Art

MODIFICA CONTROLLATA DELLA CRISTALLOGRAFIA INTERNA AL METALLO

a cura di Angela Sacco

L'arte di **Jan Koralberg** nasce dalla fusione della tecnologia con la materia, dall'incontro dell'ingegno e l'innovazione, dalla ricerca della bellezza attraverso la scienza. Nessuna tela, nessun pennello e alcuna tavolozza cromatica, solo puro e autentico metallo ed una indiscutibile conoscenza e perizia tecnica. Dalla sua parte Koralberg ha una formazione tecnico scientifica: è un ingegnere dei materiali specializzato in metalli, e proprio su quest'ultimi ha studiato sviluppando una sua tecnologia, poi brevettata, che gli ha consentito di modificare il metallo dall'interno.

Da qui l'idea di una Just Pure Metal Art, marchio e "firma" dell'artista. Il risultato sono lastre di acciaio, rame, ottone, zinco e qualsiasi altro metallo in cui la materia, protagonista, viene lavorata, alterata, trasformata ed esaltata nella sua originaria e arcana bellezza.

Koralberg porta alla luce le forze e le suggestioni primordiali contenute in essa liberando in modo controllato contrasti cromatici, riflessi e sfumature permettendole di generare quelle vibrazioni che respingono la bidimensionalità della sua stessa forma. Il metallo diviene supporto e linguaggio al tempo stesso, dotato di una forza espressiva capace di stupire l'osservatore. Lo spettatore è disorientato nello scoprire che nelle sue opere non c'è pittura, acidatura, nè sono stati utilizzati processi termici; quando tocca la lastra si accorge che la superficie dell'opera è liscia nonostante il metallo risulti modificato; opera e substrato allo stesso tempo. Ed è proprio questo il fine dell'artista, perseguire l'innovazione non per sconvolgere ma per produrre bellezza.

Dalla scienza nasce così una "bellezza nuova" l'esplorazione dei vari territori materici operata da Koralberg ha reso possibile tutto questo.

L'artista è un ingegnere creativo che ha brevettato la sua "invenzione" legata alle modifiche chimiche dell'acciaio

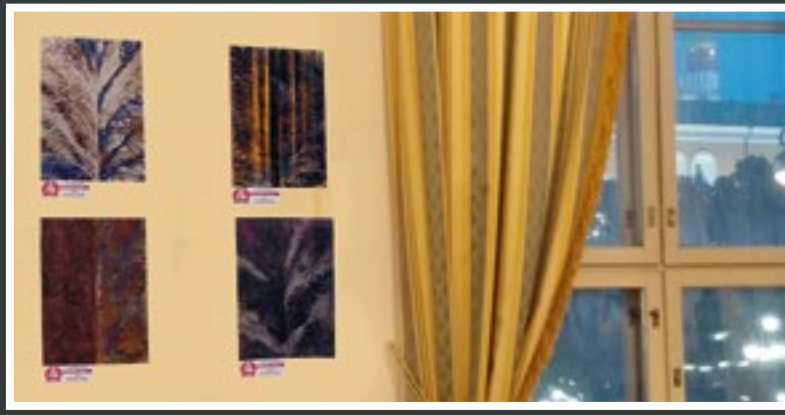
In apertura Jan Koralberg, posa con la sua opera “Mutina ex metallo” 100x100 cm.
Da sinistra, “Steel Sky” 100 x 100 cm - Acciaio Inox; “Oro Nero Balsamico”; “L’ombra del Maestro” 100x100 cm - Acciaio Inox.
A fianco, “Colpo d’Occhio” 100x160 cm - Ottone.
In alto, in senso orario, “Atlas Experiment” 78x68 cm - Ottone; “Holographic Principle” 150x100 cm - Zinco Puro; “Riflesso Ducale 2” 40x30 cm - Ottone.

che ancora non si era mai visto. Il suo nome è Gianpaolo Orlando, 39enne laureato nella nostra Università e titolare di una azienda di Modena che si occupa di decorazioni architettonica attraverso il metallo. Nell'arte e in architettura si è visto ormai di tutto ed è per questo che quando emerge qualche novità la sorpresa è duplice.
In primo luogo perché si immaginano sviluppi futuri - sia tecnici sia appunto artistico-culturali - e perché "nuovi" artisti possono arrivare sulla scena. Il suo è un nome d'arte, derivante dalla traduzione polacca di Gianpaolo e per quanto riguarda il cognome dall'unione del suo progetto del 2009 "Koral - *Core of Aluminum*" con il termine "berg".

"Le mie produzioni" dichiara **Gianpaolo Orlando** "iniziano nel 2009 anno in cui ho sviluppato la tecnica innovativa, poi brevettata, che ho ribattezzato Just Pure Metal Art, per distinguerla dalla normale metal art, che si basa semplicemente sull'utilizzo del metallo come materiale o mero substrato su cui dipingere. Solo Nel 2017 però, ho reso pubblici i miei lavori con il nome d'arte di Jan Koralberg, e da allora ho ricevuto notevole riscontro sia commerciale, vendendo opere in ogni parte del mondo (Europa, USA, Asia), sia dal punto di vista espositivo, arrivando ad esporre ad importanti livelli internazionali da New York a Mosca".

In alto, a sinistra, "Prospettica", e a destra "Don Chisciotte" 60x100 cm - Ottone.
A fianco "Modena Capitale Ducato" 88x125 e "Luce e Materia" 40x35 cm - Ottone.
Nel box, un'immagine con alcune opere presentate alla mostra Art Kremlin 2018 del progetto Dulaitree.

Critica delle opere presentate ad Art Kremlin 2018 a cura di Grigoriy Ginzburg (Progetto Dulaitree)



Jan Koralberg presenta opere uniche nel suo genere di grafica a colori su metallo. Riportando il disegno su varie leghe quali rame, ottone, acciaio e tinanio. L'autore dimostra la versatilità del suo metodo creativo. Per la prima volta il metallo non viene usato come base per l'incisione e stampaggio, ma come dice l'artista "il metallo muta nei precordi" mostrando le nuove possibilità nella coloristica e nella definizione dei contorni, preservando la naturale levigatezza della piastra. Per la creazione delle opere sulle piastre in ottobe e convenzionalmente chiamati "tronchi d'albero" Jan Koralberg usa la tecnica pittorica della prospettiva delle tonalità raggiungendo la profondità dell'immagine, il volume, in chiaroscuro ed il contrasto dei piani compositivi nell'illuminazione di tutto il paesaggio. Il pittore mostra una varietà di toni e riflessi di colore diversi dai tradizionali materiali raggiungendo l'effetto di "luminosità del riflesso" dei raggi di luce. Sulla piastra d'acciaio la struttura grafica monocromatica dei rami degli alberi offre un'immagine paragonabile alla fotografia artistica in bianco e nero. La piastra in titanio offre una inattesa colorografia nello stile del suprematismo.

ARTISTIC TAMASSIA

Arreda le case più belle

Arredamento, Tessuti e Tendaggi

A tutti voi **ARTISTIC TAMASSIA** *offre una consulenza per rinnovare la vostra casa. Molto spesso abbiamo riempito le nostre case con tanti mobili e oggetti, la nostra esperienza ci permette di sistemare ogni cosa al suo posto, e la vostra casa diventerà nuova, magari con un tendaggio, una lampada, uno specchio, un quadro o un nuovo colore alle pareti, ecc...*

VI ASPETTO

Via Sparato, 66 - 41036 Loc. Tre Torri di Medolla (MO) Tel. 0535 59192
artistictamassia@tin.it www.arredamentiartistictamassia.com

SUL SOFÀ DI CHICCA

Mariacristina Gribaudi

(PPD 2017)

foto di Tiziano Scaffai

Nata e cresciuta a Torino, Mariacristina Gribaudi, madre di sei figli, inizia la sua sorprendente esperienza di donna di fabbrica nell'azienda di famiglia, la Mareno Grandi Cucine, occupandosi di marketing. La sua spiccata propensione commerciale la porta, dal 1996 al 2006, a gestire un'attività di import di oggetti e mobili antichi dal nord Europa, denominata "La Casa di Sven". Contemporaneamente, nel 2002, entra in Keyline, alternandosi con il marito, Massimo Bianchi, erede della più antica azienda italiana produttrice di chiavi, nel ruolo di amministratrice unica. Fortemente impegnata nello sviluppo del territorio e negli organismi confindustriali, presiede dal 2015 la Fondazione Musei Civici di Venezia che gestisce undici siti museali permanenti, tra cui il Palazzo Ducale. È Amministratrice Indipendente di H-FARM, piattaforma d'innovazione. Dal 2016 siede nel Consiglio di Amministrazione di Crédit-Agricole FriulAdria e di recente è stata riconfermata membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Sempre nel capoluogo veneto è anche attiva nel Consiglio d'Amministrazione dell'Agenzia di Sviluppo Venezia. Attiva anche nell'ambito associativo, dall'Advisory Board di Federmeccanica ad AILM (Associazione Italiana Lean Managers) di cui è Vicepresidente. Di recente ha frequentato il Senior Executive Programme presso la prestigiosa London Business School. Impegnata nella valorizzazione del lavoro delle donne, ha ricevuto i premi "Donne che ce l'hanno fatta" (2016), "Profilo Donna" (2017) e il "Premio internacional de la mujer" (2019).

Buongiorno dr.ssa Gribaudi e complimenti per la Vs. azienda storica che quest'anno compie 250 anni di attività. Un traguardo eccezionale se si pensa alla lungimiranza imprenditoriale che c'è stata nei secoli nella gestione della Keyline! Ci racconti brevemente quali sono stati i passaggi generazionali che si sono alternati fino ad oggi e quali sono le caratteristiche della Vs. azienda leader mondiale nella produzione di chiavi...

La Keyline appartiene alla storia della più antica famiglia imprenditoriale al mondo che, ininterrottamente dal 1770, produce chiavi e macchine per la loro duplicazione. Matteo, il capostipite, fu fabbro a Cibiana di Cadore, mentre i discendenti ne continuarono il mestiere fino ai nostri giorni, attraversando tante fasi della storia (da Napoleone al Regno d'Italia), facendo i conti con la Rivoluzione industriale, due conflitti mondiali e il miracolo economico italiano. Oggi mio marito Massimo rappresenta la settima generazione. La nostra impresa è sempre stata strettamente legata al territorio, dando un contributo essenziale all'evoluzione di un oggetto che da raro pezzo artigianale fatto a mano è diventato uno degli oggetti di più largo uso quotidiano: la chiave. Un business che da Cibiana si trasferì poi a Conegliano nell'epoca dell'industrializzazione guidata da Camillo, padre di Massimo, che fu il pioniere del concetto della "duplicazione", esportando nel mondo la chiave e le macchine duplicatrici.

Tra l'altro una delle particolarità e peculiarità (direi uniche al mondo), è che lei e suo marito siete riusciti alternandovi nei ruoli apicali, a consolidare un fatturato di oltre 30 milioni di euro.

Keyline rappresenta l'ultima sfida della storia plurisecolare della famiglia Bianchi. Ed ha inizio nel 2002 da un progetto di coppia, quando con Massimo decidiamo di acquisire questa piccola azienda con 15 dipendenti e un giro di affari di due milioni e mezzo di euro. L'obiettivo dichiarato fu subito quello di raddoppiare il fatturato nel giro di due anni. E così avvenne, raddoppiando in poco tempo anche il numero dei dipendenti. Ma è solo nel 2006, dopo aver venduto la mia rete di negozi, che decido di dedicarmi a tempo pieno a Keyline, scegliendo con Massimo di alternarci alla guida dell'azienda tre anni io e tre anni lui. Fu così che insieme affrontammo, nel reciproco riconoscimento dei ruoli e skills, la ristrutturazione dell'organizzazione e il rilancio dell'azienda, dopo una fase di profonda crisi che nel frattempo era intervenuta.

Ritornando all'anniversario; quali sono le iniziative avete messo in campo per festeggiare questo importante traguardo?

Essendo un'azienda fortemente radicata nel territorio, il nostro progetto per celebrare i 250 anni di storia, prevede una mostra itinerante, con partenza a Cibiana, tappa a Treviso e conclusione a Venezia, dal titolo "La via della chiave. Dal Cadore alla Marca e giù fino in Laguna: chiavi e serrature con i tesori di tutto ciò che esse aprivano". Al progetto sta lavorando un qualificato comitato scientifico che si propone di realizzare la più completa esposizione di chiavi e serrature d'Europa. A corredo della mostra, che metterà insieme oggetti di grande valore dall'Antica Roma alla modernità, saranno organizzati alcuni convegni, laboratori, incontri aperti al pubblico e alle scolaresche. Purtroppo, l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia Covid-19, tra le tante cose, ci ha costretto a rinviare l'iniziativa al 2021, non essendoci oggi le condizioni per poter programmare e realizzare un evento di questa portata.

Una vita dedicata al lavoro e alla famiglia; sia in azienda che in famiglia lei si è spesa per essere una guida ma soprattutto un esempio da seguire...

Essere alla guida di un'azienda di famiglia è un'esperienza che comporta una serie di commistioni che coinvolgono anche gli affetti più cari. Forse comunemente si può pensare che certi figli, come i nostri, siano privilegiati. Non è così. Quando decidemmo di far presidiare le realtà estere ai figli dovetti fare i conti con il distacco e la malinconia della loro assenza. Quando partivano per starsene via anche dei mesi, non trovavo nemmeno il coraggio di guardarli negli occhi. Quello che è importante è di sapere che tra loro si sentono e che, nonostante le distanze che ci dividono, la mamma rimane sempre un punto di riferimento.

Qui sopra Mariacristina Gribaudi, amministratrice unica di Keyline, con il marito Massimo Bianchi.

Ricordo che alla cerimonia di consegna del Premio Internazionale Profilo Donna, furono tutti molto stupiti di sapere che lei ha sei figli! E fu anche bellissimo sentire che sia suo marito che i suoi figli sono i suoi primi fans...Abbiamo capito che questa è un grande fortuna perché se una donna non ha il sostegno di qualcuno in famiglia non va molto lontano...

Fin da quando con Massimo decidemmo di alternarci alla guida di Keyline, stabilimmo che ci saremmo sostenuti l'un l'altro, sopportando così gli aspetti anche meno piacevoli della professione. Il nostro è un "sistema-famiglia" che ha permesso di trasmettere i differenti aspetti del fare impresa a figli e figlie, che a turno di sono alternati in

azienda. Un mio segreto? Saper gestire il tempo. Solo così ho potuto fare l'imprenditrice e nel contempo la madre e la moglie. Diciamo che mi hanno molto aiutato la mia flessibilità (perché se accudivo i ragazzi di giorno, dovevo poi recuperare il lavoro la sera o il sabato) e la mia resilienza, che mi ha aiutato ad adeguarci alle diverse necessità ed esigenze. Molto ha contato anche l'esempio di mia madre che, quando abitavamo a Torino, e stava in fabbrica con mio padre, mi aveva insegnato ad alzare la tapparella della mia stanza così lei dall'ufficio avrebbe capito che era l'ora di allattare la mia sorellina neonata accudita dalla baby-sitter.

Tra l'altro Lei ha sentito l'esigenza di raccontare in un libro la sua storia personale di figlia di imprenditori, di mamma, di moglie e di imprenditrice

Qui sopra e a fianco Mariacristina Gribaudi presso i Musei della Fondazione Musei Civici di Venezia. In alto alla scrivania nel suo ufficio in Keyline SpA.

a sua volta, dal titolo "L'altalena rossa". Il libro è già stato presentato in varie città con grande interesse da parte del pubblico. Com'è nata l'idea della pubblicazione e come è stato rivivere le emozioni di una vita, raccontandosi nel libro?

Se non fosse stato per l'insistenza dell'amico e giornalista Adriano Moraglio, mai lo avrei scritto. Ricordo che quando mi fece la proposta, pensai: a chi può interessare un libro sulla mia storia? In fin dei conti non ho fatto nulla di eccezionale. Poi mi convinsi e fu una sorpresa anche per me stessa. Ebbi così l'occasione di rimettere in ordine tante cose. Ricordi, esperienze, momenti bui ed emozioni immense. Tanto che oggi consiglierei ad ogni donna di scrivere un libro. Perché noi donne, mogli, madri e lavoratrici, abbiamo delle incredibili storie da raccontare.
E molto da insegnare. Ad esempio l'utilità di essere multitasking. Anche all'interno di una fabbrica. Anche ai livelli più alti, quelli manageriali. Conoscendoci di più, forse verrebbero meno anche le differenze di genere che oggi ancora ci penalizzano.

Tra i suoi numerosi incarichi, oltre al lavoro imprenditrice proprio l'anno in cui l'abbiamo premiata, le è stato conferito l'incarico di Presidente dei Musei Civici di Venezia. Tutte le recensioni sulla sua presidenza sono davvero entusiastiche, quindi oggi dopo l'arrivo dal Coronavirus, nella sua lungimiranza e preparazione imprenditoriale quale futuro intravede per i Musei e la città di Venezia?

Diciamo che in Fondazione ho trovato dei collaboratori straordinari. Io ho soltanto trasferito la mia esperienza di donna di fabbrica, certo appassionata di arte e di cultura. In questi mesi, ancora da quando Venezia è stata colpita dall'acqua granda, abbiamo messo in atto un'unità di crisi che sta affrontando l'emergenza applicando tutte le misure necessarie alla gestione dei nostri musei, che oggi sono chiusi. Diciamo che le innovazioni digitali ci stanno dando una mano. In questi mesi abbiamo lavorato per sanificare gli ambienti, lavorare ancor di più sulla sicurezza per essere pronti quando potremo riaprire. È evidente che per quest'anno dovremmo fare i conti con un turismo tutto italiano, perché dubito che gli stranieri possano tornare a Venezia prima del 2021. Io però sono fortemente convinta che questa emergenza ha risvegliato in noi la voglia del bello da contrapporre al brutto, al male, alla sofferenza e alle inevitabili difficoltà economiche. Può sembrare banale, forse, ma sono ancor più dell'idea che solo la bellezza ci salverà. E Venezia, con i nostri musei, è l'icona di questa bellezza nel mondo.

SPECIALE

PROGETTO DONNE FUTURO E

L'attrazione in Italia degli sportivi professionisti

Il Wealth Management a PFEXPO 2020

Silver Economy e Legislazione dei servizi

#Datecivoce

L'emergenza sanitaria nelle carceri

L'attrazione in Italia degli sportivi professionisti

a cura della Dottoressa Carlotta Marzorati - foto TornaghiPhoto

Il 18 febbraio 2020 si è tenuto il convegno organizzato da Mediobanca *«Il fenomeno dell'attrazione in Italia degli sportivi professionisti: normative di carattere fiscale, civilistico e sportivo»*.Ospite d'onore perché tra i massimi esperti del settore, l'Avv. On. Cristina Rossello, patrimonialista, esperta consulente per la tutela dei patrimoni sportivi; dal 1997 al 2007 Responsabile dell'ufficio legale e Consulente del Presidente per le alte strategie della Lega Calcio; Vice- Commissario nomina CONI della Federazione Italiana Sport Invernali nel 2011. Con una prima disamina dell'interesse che si sta creando nell'ambito del mondo degli sportivi, si rileva che dall'inizio dell'anno con il "Decreto Crescita 2019" l'Italia è diventata un'«oasi fiscale» inserendo un regime ad hoc per gli sportivi professionisti, allenatori e altre categorie cd. "capitale umano" incentivati a trasferire la residenza fiscale, per non meno di due anni nel nostro Paese.

L'Avvocato Rossello afferma che i leggendari patrimoni dei *big* dello sport rappresentano una tematica complessa e riservata a chi gravita in quel mondo, pertanto la capacità di gestire la "transizione" durante ogni fase della carriera degli sportivi è presupposto di base che connota e distingue la qualità del professionista a cui gli sportivi si affidano. I professionisti che operano in questo ambito devono avere un ruolo di cura del patrimonio dell'atleta, non solo nell'immediato della carriera sportiva, ma devono operare con continuità in tutte le fasi della stessa al fine di evitare l'esaurimento e sperpero di tale patrimonio.

Quando gli esperti si approcciano al patrimonio dell'atleta devono analizzare vari aspetti ordinari tra cui: *Status quo*, evoluzione normativa, efficientamento, rapido adeguamento, obiettivi, caratteristiche, rendimento e monitoraggio dei rischi.

Normalmente l'imprevisto e la probabilità non sono considerati sotto il profilo patrimoniale, aspetti che invece hanno grande rilievo come il cambiamento di vita degli atleti. Il fattore crisi non viene mai considerato, se la squadra ha un momento di crisi si può riflettere a vario titolo sull'atleta, bisogna quindi calcolare che l'apporto e la massa devono avere diverse destinazioni di tutela per eventuali aspetti di questo tipo.

Si rileva la complessità nel gestire tutti questi aspetti insieme alla profilatura dell'inesperienza, della mancanza di competenza finanziaria, del fatto che l'atleta non ha tolleranza al rischio e che vuole avere subito un rendimento immediato.

La gestione del patrimonio individuale e famigliare è sicuramente importante. La famiglia di origine dello sportivo è normalmente la prima "figura" a cui vengono destinati i primi guadagni e talvolta sono anche i soggetti che gestiscono il patrimonio insieme al procuratore.

In alto, il dottor Alberto Chiesa, Mediobanca, padrone di casa e organizzatore dell'evento. Qui sopra, l'Avv. Cristina Rossello al tavolo dei relatori, con il Dott. Alberto Chiesa e l'Avv. Ernesto Sellitto di Mediobanca, il Dott. Marco Bellinazzo de Il Sole 24 ORE e il Dott. Paolo Lucarini di PwC TLS.

L'atleta e le principali figure operanti nell'ambito sportivo generano sempre patrimonio nei loro rapporti con le società (l'attività ha come focus la prestazione sportiva e relativa contrattualistica) gli agenti, gli sponsor, gli organi delle federazioni e delle istituzioni sportive, organi di giustizia sportiva, Authorities che regolano le transazioni finanziarie e gli assetti patrimoniali, monitorando il rispetto della disciplina (ad esempio antiriciclaggio) ed infine i fornitori a vario titolo fuori dal mondo sportivo ma «satellitari» ad esso e alle attività messe in pratica dallo stesso.

Vi sono pertanto diritti e doveri che si intersecano e che producono o che determinano incrementi o decrementi del patrimonio, la soluzione che propongono i professionisti a cui lo sportivo si affida riguarda una gestione patrimoniale rappresentata tendenzialmente da una ruota della fortuna che deve essere sempre fatta e studiata per la persona di cui si occupano.

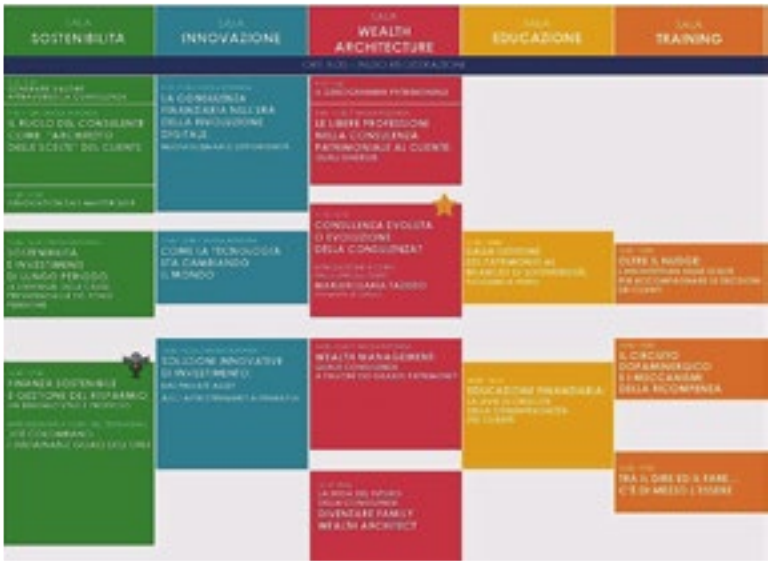
L'Avv. Rossello espone la relazione spiegando come la capacità di gestire la transizione durante ogni fase della carriera sportiva sia presupposto di base che connota la qualità del professionista a cui gli atleti si affidano. Qui i Relatori Dott. Alberto Chiesa, Dott. Marco Bellinazzo, Avv. Cristina Rossello, Dott. Paolo Lucarini, Avv. Luca Ferrari, Avv. Enrico Sellitto e il pubblico nella sala di Mediobanca in via Filodrammatici a Milano.

L'obiettivo è preservare la ricchezza nel tempo, individuare le modalità più efficienti per un'idonea pianificazione patrimoniale nonché per definire una strategia individuale/familiare di lungo periodo, fissando anche un "budget di rischio" finanziario massimo per l'atleta e le sue generazioni a venire, sempre in ottica di efficienza e di massimizzazione della *performance*, allora occorre un modello organizzativo e di gestione ottimale che non può nascere dall'improvvisazione ma sia sempre tracciabile e incrementabile, a patto che sia contestualizzato da esperienze tecniche e professionali di rara e consolidata eccellenza.

Il Wealth Management a PFEXPO 2020

a cura della Dottoressa Carlotta Marzorati

Il 18 febbraio 2020, al Palazzo delle Stelline di Milano, a PFEXPO 2020 - importante incontro di studio, di aggiornamento e di approfondimento dedicato per consulenti finanziari, articolato su tre temi principali: sostenibilità, innovazione tecnologia e *wealtharchitecture*. Più di 800 partecipanti e oltre 60 autorevoli speaker tra cui la Prof. Mariarosaria Taddeo, Joe Colombano, Luisella Giani e l'Avv. On. Cristina Rossello. Il panel più importante della giornata è stato dedicato al "*wealth management*" per capire l'evoluzione della consulenza nella gestione dei grandi patrimoni.
L'Avv. Cristina Rossello, esperta Patrimonialista, ha messo a disposizione la sua grande esperienza fornendo gli strumenti per diventare consulenti a 360 gradi interpretando le esigenze dei clienti, sugli aspetti non solo patrimoniali, ma anche immobiliari e successori.
I rapporti patrimoniali familiari costituiscono il primo pilastro della *wealtharchitecture*, da tali rapporti derivano fortune e disfatte dei protagonisti del capitalismo. Alcune famiglie hanno infatti avuto fortuna nel mondo del capitalismo proprio grazie a politiche matrimoniali. La mediazione che deve apportare un professionista, quando si approccia al patrimonio, deve partire quindi dal concetto di rapporto patrimoniale e famigliare.



Il Panel delle relazioni a PFEXPO 2020.

La mediazione che deve apportare un professionista, quando si approccia al patrimonio, deve partire quindi dal concetto di rapporto patrimoniale e famigliare.

Facendo riferimento all'excursus dei principali interventi legislativi successivi all'adozione del codice civile, si può facilmente rilevare come l'istituzione famigliare sia rimasta per un trentennio un istituto intoccabile, fino quando si è giunti alla prima Riforma del diritto di famiglia, avvenuta nel 1975. Poi, nell'ultimo quarantennio, si è assistito ad un «puzzle» di normative/risposte meramente «regolatorie» del sistema famigliare.

Il grande mutamento legislativo del sistema «Famiglia» basato sul «matrimonio» è rappresentato dalla legge Cirinnà che introduce l'«Unione civile» e la «Convivenza di fatto» come istituti che non sono matrimonio.
Il sistema «Unioni civili» ha analogie con il sistema «Matrimonio», ma l'Unione civile nel sistema «Famiglia» non è matrimonio e questo lo si vede bene per le questioni patrimoniali.
Il regime legale dei rapporti patrimoniali fra coniugi è e resta la «comunione dei beni» dal 1975 in poi. L'interregno fra il 20 settembre 1975 e il 31 dicembre 1978 per i matrimoni contratti ante-riforma ha creato situazioni successorie che, per esempio, in caso di capitalismo familiare, ha causato nell'ambito delle acque e delle catene alberghiere grandi conciliazioni stragiudiziali derivanti da dissidi fra stirpi. Le uniche attuali forme alternative legali per regolare un rapporto famigliare patrimoniale fra coniugi sono la separazione dei beni, la comunione convenzionale e il fondo patrimoniale. Questi istituti possono risultare talvolta trascurati pregiudicando facili risoluzioni nel caso in cui vi siano delle controversie. Quando vi sono situazioni coniugali critiche, i criteri legali di distribuzione della ricchezza acquisita dopo il matrimonio fra i coniugi sono regolati dall'istituto della separazione prima e del divorzio poi.

L'Avvocato Cristina Rossello e in basso la locandina dell'evento PFEXPO 2020 tenutosi a Milano, Palazzo delle Stelline.

Dal 1990 al 2019 vi sono state diverse pronunce, sulla natura dell'assegno divorzile, che hanno cambiato tutta la disciplina patrimoniale con successivo allineamento della giurisprudenza e anche con previsione di correzioni normative da parte del legislatore. Un aspetto parallelo è rappresentato dall'impresa familiare dove si intrecciano vicendevolmente tre "sistemi sociali elementari", strettamente interdipendenti ma con logiche e funzioni differenti: la famiglia, la proprietà e l'impresa.
La separazione personale dei coniugi non rientra tra le cause di cessazione dell'impresa familiare, la normativa a riguardo non è chiara ed è pertanto importante che i coniugi si organizzino prima, altrimenti viene meno il presupposto familiare rappresentato dalla comunione di vita, di affetti, il vincolo di solidarietà e la contribuzione reciproca. Un ulteriore aspetto del quale è doveroso essere consapevoli è quello della continuazione di stirpe. La transizione generazionale rappresenta un momento critico nella vita dell'impresa. Nella maggior parte dei casi vi è infatti un imprenditore/fondatore, unico responsabile dell'azienda, in capo al quale sono concentrate tutte le competenze e l'assunzione delle decisioni. Da ciò scaturisce il problema del passaggio di testimone dall'imprenditore/fondatore ad altri soggetti della famiglia. Non sempre è agevole per l'imprenditore individuare i continuatori dell'impresa con tranquillità. Le difficoltà sono a volte di carattere oggettivo, a volte di carattere morale.
È necessario avere un approccio volto alla pianificazione dei processi di transizione generazionale nelle imprese familiari per definire una vera e propria strategia successoria, con l'individuazione delle fasi che accompagneranno l'intero processo di trasferimento della proprietà e del potere decisionale.
Gli strumenti possono essere diversi. Ad esempio: la successione in vita, il patto di famiglia, le clausole societarie, la donazione che può avvenire già nell'interregno, prima del decesso, e quindi poi a mezzo testamento.
La conduzione e il controllo dei rapporti patrimoniali familiari presuppongono conoscenza della disciplina e pianificazione: fattori che spesso l'interessato non coltiva o sottovaluta.
Ci sono due componenti chiave per una pianificazione finanziaria di successo: che cosa facciamo e come ci sentiamo in conseguenza delle nostre azioni. La pianificazione finanziaria non è un evento, è un processo, ed è importante collaborare con un professionista della materia che miri al raggiungimento degli obiettivi e delle aspirazioni dell'individuo.
È pertanto questo uno dei casi di maggiore necessità di «professionisti di risposta» adeguati, preparati e consapevoli di tutti gli aspetti della materia.

Silver Economy e Legislazione dei servizi

Al Convegno del 17 febbraio tenutosi a Brescia dal titolo "MURI da Abbattere"

Il 17 febbraio 2020 si è svolto a Brescia, presso il Palazzo Loggia, il seminario *"Disparità e Disuguaglianze: muri da abbattere"* organizzato d'intesa con l'Ordine dei Giornalisti della Lombardia nell'ambito del ciclo di incontri *"Salute in Comune"*. Hanno introdotto le relazioni Luisa Monini presidente Fondazione Brunelli medico e giornalista scientifico, Donatella Albini consigliere comunale delegato alla sanità, Comune di Brescia e Nicola Miglino, giornalista scientifico, vicepresidente UNAMSI, direttore responsabile di Nutrienti e Supplementi.it. Sono seguiti i contributi dei cinque relatori: Ottavio Di Stefano, presidente Ordine dei Medici ed Odontoiatri Provincia di Brescia ha parlato di medici, pazienti e disuguaglianze, Marco Trabucchi, professore ordinario di neuropsicofarmacologia Università di Roma Tor Vergata, direttore scientifico del Gruppo di ricerca geriatrica di Brescia ha affrontato il tema della vecchiaia tra azione e fragilità, Cristina Rossello, avvocato, manager e politica italiana è intervenuta sulla legislazione dei servizi e la Silver Economy, Francesco Restelli, presidente Ordine dei Farmacisti Provincia di Brescia ha trattato del ruolo socio-sanitario della nuova farmacia dei servizi ed infine Antonio Pedotti, professore ordinario Tecnologie biomediche Politecnico di Milano ha concluso con una relazione su biorobotica e intelligenza artificiale al servizio dei più fragili.

Riportiamo i contenuti della relazione dell'Avv. On. Cristina Rossello. La relatrice ha messo in luce come il punto di partenza di tutte queste analisi è costituito da un dato ineludibile: il trend demografico. Esso fa delineare "un nuovo assetto sociale, caratterizzato da un ruolo sempre più rilevante esercitato dagli anziani" aspetto con il quale tutti i settori della società civile sono destinati a confrontarsi. L'invecchiamento della popolazione è un dato di fatto: l'Italia è il Paese più anziano d'Europa ed il secondo a livello mondiale preceduto solo dal Giappone. Nel 2016 gli anziani rappresentavano il 21 della popolazione mondiale, il 19,5% in Europa e il 22,7 in Italia. Il 2018 è stato l'anno in cui per la prima volta in 160 anni, cioè dalla nascita dell'Italia unita, gli ultrasessantenni hanno superato numericamente i giovani che non hanno compiuto trent'anni. Sempre in Italia si stima che nel 2036 i cittadini *senior* saranno il 29% della popolazione, con oltre il 5% di ultraottantenni, e continueranno acrescere fino a raggiungere il 35,1% nel 2050 (contro una percentuale media del 29,8% riferita all'Europa). A livello territoriale, la regione più vecchia è la Liguria, mentre la più giovane è la Lombardia.

È in questo quadro che sta emergendo la cosiddetta *"silver economy"* (letteralmente l'"economia d'argento" come di colore argento sono i capelli dei "non più giovani"), che è un'economia stimolata, direttamente o indirettamente, dai bisogni e dai consumi dei *senior* "e comprende tutte le attività e i settori economici che coinvolgono o si rivolgono agli anziani": i servizi socio-sanitari inclusa l'assistenza domiciliare, l'abitazione, l'alimentazione, lo svago e il turismo, la mobilità, i prodotti di consumo, la cultura e la formazione, l'occupazione e la finanza. Questi settori devono però considerare che quello che si troveranno di fronte sarà un "nuovo anziano" che "non si sente ancora vecchio".

Un sondaggio dell'Osservatorio Senior ci svela che "la percezione della propria anzianità è sempre più decrescente". Alla domanda "si sente anziano?" rivolta ai cittadini fra i 65 e i 74 anni il 37% ha risposto "poco" e il 43% "per nulla"; solo il 20% ha dato risposte varianti fra "molto" (il 2%) e "abbastanza" (il 18%).

Il profilo dell'italiano ultrasessantacinquenne che ci fornisce l'Istat è quello di una persona che vive in una casa di proprietà, ha mezzi e tempo a disposizione per aiutare anche economicamente i familiari (il 30% dei casi), ha una vita sociale più ricca e frequenta più spesso gli amici, fa sport (il 14,4% tra i 65 e i 74 anni), va in vacanza e si dedica sempre più ad attività di volontariato. I suoi consumi, se vive in coppia e senza figli, sono più alti della media italiana e sono relativi soprattutto a tutto ciò che riguarda la casa, la salute e l'alimentazione. E' poi significativo che rispetto a dieci anni fa gli anziani spendano di più per Internet (utilizzato da quasi il 30% dei 64-74enni), per attività culturali (teatro, cinema e musei) e per la pratica sportiva. In altre parole, gli ultrasessantacinquenni spendono di più (nel 2016 circa 180 miliardi di Euro, equivalente al 25% della spesa annuale di tutte le famiglie italiane) e soprattutto sono consapevoli delle nuove opportunità offerte loro da uno stato di salute migliore.

Ecco un excursus sui diritti e tutele degli anziani. La Legge n. 104/1992 prevede: il diritto di assistenza: l'anziano con problemi di salute ha il diritto di essere assistito dai parenti, durante l'orario di lavoro di questi ultimi, che possono richiedere dei permessi per prestare assistenza urgente al malato oppure assisterlo in certi periodi della malattia, utilizzando dei permessi speciali. I familiari possono assentarsi dal lavoro per 3 giorni al mese oppure per due anni consecutivi; ciò, subordinatamente alla convivenza con l'anziano e che venga prestata assistenza continuativa. Il diritto all'anticipo pensionistico: i lavoratori che risultano invalidi oltre il 75%, a partire dalla data del riconoscimento, hanno diritto a 2 mesi annui di contributi figurativi aggiuntivi, per andare in pensione

anticipatamente (con il limite massimo di 5 anni per l'anticipo). I lavoratori con invalidità superiore all'80% hanno diritto ad accedere alla pensione di vecchiaia anticipata. Le agevolazioni previste riguardano musei, cinema, teatri: i gestori di queste attrazioni generalmente prevedono sconti sul prezzo del biglietto d'ingresso, offerte o entrate gratuite.
Non esiste una normativa nazionale o locale che preveda la gratuità per questa categoria di cittadini. Supermercati: alcuni esercizi commerciali applicano una percentuale di sconto in alcuni giorni della settimana. Pagamento bollettini postali: riduzione da Euro 1,30 a 0,70 per gli anziani over 70. Detrazioni pensionati 2020: per i redditi non superiori a Euro 8.000,00, spetta una detrazione fino a Euro 1,880,00; per i redditi compresi tra Euro 8,001,00 e 15.000,00, la detrazione è di euro 1.297,00; per i redditi tra 15.001,00 e 55.000,01 la detrazione è pari a Euro 1,297,00 x [(55.000,00–reddito complessivo)/40.000,00]; oltre i 55.000,00 non spettano detrazioni; Riduzione canone telefonico Telecom per over75: è riservata una riduzione del 50% sul costo del canone per chi ha un reddito inferiore a Euro 6.713,94 e per i capifamiglia disoccupati, presentando richiesta alla Telecom o al CAF; Esenzione Canone RAI 2020 per over 75: è prevista per i redditi non superiori a Euro 8.000,00. La relatrice Avv. Rossello ha infine presentato uno studio di FTourism&Marketing sul *"Silver Tourism"*, dal quale emerge un incremento importante del numero di viaggiatori "over 55". Essi rappresentano anche una delle fasce demografiche più attive nel mercato turistico, che richiede diverse tipologie di viaggio (crociere, *luxury*, benessere, ecc.). Alcune destinazioni europee (come Spagna e Francia) si stanno già rivolgendo a questo segmento comprendendone le potenzialità, ma la maggioranza dell'industria turistica ancora non riconosce, né sfrutta, l'opportunità commerciale che tale mercato presenta.
È allora importante descrivere il concetto di "Silver Tourism". Con tale etichetta si intende «un segmento del mercato del turismo che riguarda tutti i turisti over 55 e che risponde ai bisogni specifici di questo target» (Fonte:STT&T). Tale segmento incrementerà il volume totale dei turisti più di ogni altra fascia di età, oltre a contribuire alla destagionalizzazione dei flussi turistici, in quanto i cosiddetti *"Silver Tourist"* viaggiano fuori stagione, grazie al fatto di essere in pensione. Tale aspettorende necessario un cambio di approccio da parte degli operatori turistici nei confronti di questo segmento. Ovvero, non bisogna più considerare il *"Silver Tourism"* come una nicchia, ma i *Silver Tourist* vanno visti come una parte integrante del turismo moderno, a cui destinare un'offerta basata sulla qualità, la sostenibilità, e, soprattutto, l'accessibilità.
Il *Silver Turism*, in realtà è un segmento di mercato ampio e complesso, che combina persone ancora in salute e in forma con altre più deboli. Queste ultime appartengono generalmente alla fascia più anziana del segmento (dai 75 anni in poi), che richiede maggiore supporto ed assistenza per superare ostacoli fisici e non solo e a cui l'intera filiera turistica dovrà rispondere in modo positivo.
Nonostante non sia facile generalizzare, vista la disomogeneità del segmento, si possono trovare dei prodotti comunemente domandati dei viaggiatori: *luxury*, crociere, visite prolungate da amici o parenti, wellness, attività ricreative, speciali celebrazioni culturali e turismo medico o di salute.
Il *Silver Turism* si caratterizza per i seguenti aspetti: si stima che la metà della popolazione over 65 e l'80% di quella over 50, equivalente a circa 76 milioni di persone, viaggia o conta di viaggiare fino ai 75 anni. Nel 2030 si aspettano circa 140 milioni di turisti Silver in Europa (Fonte: Euro State Silver Travel Advisor). È un importante mercato potenziale e per il numeroso sempre crescente di Senior che viaggia e il loro potenziale di spesa medio-alto.
Tale tipologia di viaggiatori hanno meno responsabilità familiari e quindi più tempo per viaggiare, oltre ad una certa sicurezza economica. I Senior si sentono giovani rispetto alla loro età, quindi non richiedono offerte turistiche rivolte alla classica "terza età" quanto esperienze e tipologie di viaggio che li facciano sentire ancora giovani. Viaggiare per i turisti Senior significa influenzare il proprio benessere fisico, mentale e sociale oltre alla possibilità di combattere la solitudine e la routine quotidiana, che spesso colpiscono la vita di un pensionato. Da qui il delinearsi di diversi tipi di turismo adatti alle esigenze sin qui delineate, dalla nuova formula di residence, definita "condohotel", al turismo termale, di salute, medico e del wellness in generale.

Qui sopra, la sala del Convegno a Brescia, Palazzo Loggia. A destra L'Avv. On. Cristina Rossello al tavolo dei relatori con Ottavio Di Stefano, Presidente Ordine dei Medici ed Odontoiatri provincia di Brescia, Marco Trabucchi, Professore ordinario di neuropsicofarmacologia Università di Roma Tor Vergata, Direttore scientifico del Gruppo di ricerca geriatrica di Brescia, Francesco Restelli, Presidente Ordine dei farmacisti provincia di Brescia e Antonio Pedotti, Professore ordinario tecnologie biomediche Politecnico di Milano.

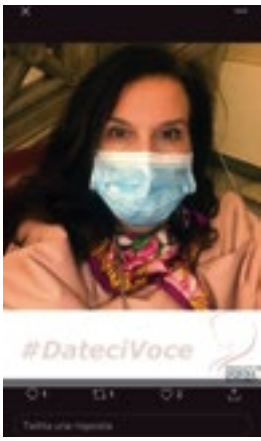
L'immagine dell'hashtag sui social.

#DATECIVOCE

a cura della Redazione di Progetto Donne e Futuro

#Datecivoce, con questa scritta su una mascherina e un selfie con l'hashtag pubblicato sui social ha preso avvio dal 2 maggio una protesta virtuale per chiedere, con una lettera indirizzata a Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio, e al Governo, più partecipazione delle donne nella gestione istituzionale del Covid-19. Il mondo femminile vuole essere presente, e su Facebook, Twitter, Instagram compaiono centinaia di volti con la mascherina con su scritto "Dateci Voce" per chiedere il diritto costituzionalmente garantito di vedere rappresentati anche i loro interessi. Questa gestione non ha preso nella dovuta considerazione le donne e molte problematiche che le riguardano da vicino:ce ne sono poche nel comitato tecnico scientifico della task force anti Coronavirus e "questo è il momento di cambiare le regole del gioco" sostiene Azzurra Rinaldi, economista e tra le prime firmatarie e promotrici. A questo movimento hanno finora aderito 107 associazioni e migliaia di cittadini. All'appello hanno aderito anche personaggi dell'industria, del mondo della letteratura, della musica, della televisione e molte parlamentari, tra cui l'On. Cristina Rossello come Presidente di Progetto Donne Futuro. Pur annoverandosi numerose figure femminili tra gli scienziati e i massimi esperti in ogni settore, i ruoli decisionali ad esse assegnati sono esigui e non si tiene in debito conto quanto infermiere, dottoresse, farmaciste, ricercatrici e personale sanitario si siano fatte carico di importanti responsabilità in prima linea nelle corsie degli ospedali.

Non solo in ambito sanitario, ma anche in tutti gli altri aspetti della vita sociale e quotidiana le insegnanti, le volontarie, le lavoratrici dei settori essenziali hanno fornito il loro indispensabile supporto, e molte donne hanno sofferto per la perdita del lavoro e per le preoccupazioni economiche che si presentano all'orizzonte. L'aspetto più delicato riguarda la gestione famigliare ed economica. A partire dal 4 maggio, alla ripresa del lavoro e con le scuole chiuse, nessuno ha voluto considerare le problematiche che si sono creante a carico delle mamme, che potrebbero trovarsi impossibilitate a mantenersi il lavoro per mancanza di sostegno nella cura dei figli. Stessa cosa può dirsi per coloro che hanno figli disabili: nessuno ha tenuto nel dovuto conto le necessità e le esigenze spesso improrogabili delle madri che devono occuparsi di questi figli. Un altro problema che è emerso drammaticamente in questo periodo, e che non è stato considerato, è quello della violenza in famiglia. Molte donne sono state costrette a rimanere in casa con mariti violenti, a rischio loro e dei figli, senza supporto né aiuto. *"Su tutti questi problemi il Presidente Conte ha sorvolato come se si trattasse di un tema non di sua responsabilità" spiegano le promotrici di Dateci Voce, inoltre "le conseguenze della chiusura delle scuole che impattano fortemente sull'organizzazione delle famiglie e delle donne, così come la mancanza di inclusione di giovani e bambini, sono state appena accennate in modo superficiale". Le donne, con la loro intelligente sensibilità e spiccata propensione alla difesa dei più deboli, potrebbero fornire fondamentale apporto all'individuazione dei bisogni ed alle relative soluzioni, a partire da quello di tutte coloro che "avevano intrapreso un percorso di uscita dalla violenza e sono ora costrette a casa con i propri aggressori (al 16 aprile sono pervenute ai centri antiviolenza 1200 richieste di aiuto in più)".*



L'emergenza sanitaria nelle carceri

di Irene Formaggia e Vittoria Terni De Gregori

L'attuale emergenza Coronavirus ha ovviamente posto le popolazioni carcerarie in uno stato obiettivo e piscologico di pericolo e angoscia. Nella stragrande maggioranza delle carceri sovraffollate, vi sono piccole infermerie con scarsità di addetti e di farmaci. È evidente come il sovraffollamento e la promiscuità delle prigioni sia una situazione favorevolissima al contagio. Secondo i dati del Ministero della Giustizia (cfr. *https:// www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14.page*), alla data del 29 febbraio 2020 i detenuti presenti negli istituti penitenziari erano 61.230, di cui 19.899 stranieri e 2.702 donne, a fronte di una capienza regolamentare complessiva pari a 50.931 posti, con un tasso di sovraffollamento pari mediamente al 120 %. Ma i dati relativi alle singole regioni sono molto differenziati, assumendo il fenomeno particolare gravità in Molise (175 %), in Puglia (153 %), in Lombardia (140%), in Emilia Romagna (130 %) e nel Lazio (127 %).

Con riferimento ai singoli istituti penitenziari la situazione di maggiore criticità riguarda il carcere di Larino (Molise) con una presenza di 238 detenuti a fronte di 114 posti, ma significativi anche i dati relativi al carcere di Regina Coeli in Roma (con 1061 detenuti e 616 posti), al carcere milanese di San Vittore (con 1029 detenuti e 799 posti), al carcere D'Amato di Bologna (con 891 detenuti e 500 posti) ed al carcere di Foggia (con 608 detenuti e 365 posti).Sono dati che spiegano le recenti proteste sollevate dai detenuti in molte carceri

italiane, ma che hanno assunto toni di una protesta violenta e/o di vera e propria rivolta proprio negli istituti di maggiore sovraffollamento, in cui il rischio di contagio da Covid19, in una situazione di gravissima carenza di presidi sanitari interni, ha fatto da detonatore.
Questa esperienza dovrà non solo interrogare gli organi di Governo ma essere l'occasione per istituire e organizzare finalmente misure serie e adeguate diprevenzione e protezione di base per affrontare ogni presente e futura evenienza. Quelle esistenti sono purtroppo limitate a semplici accorgimenti precauzionali e a cure di ruotine per tamponare le influenze invernali che, arrivando, si sono sempre regolarmente trasmesse tra gli abitanti delle singole celle (camere di pernottamento) e da queste ai corridoi, ai reparti, agli agenti di custodia e operatori vari, creando non pochi problemi ma, sinora, mai tragedie.
Il Coronavirus rischia invece di essere una carneficina e, non potendosi evacuare la popolazione carceraria, è impellente che la situazione venga considerata per la sua gravità, presa in mano seriamente e urgentemente. Non basta lasciare al Magistrato di Sorveglianza l'iniziativa di lavorare sulle possibili misure alternative, in un contesto dove le carceri sono lasciate a se stesse e ai loro direttori e comandanti.Gli interventi emergenziali pure previsti dal recente decreto legge 18/2020 (artt. 123 e 124) in materia di detenzione domiciliare (art. 123) e di licenze premio straordinarie per i detenuti in regime di semilibertà (art. 124) sono del tutto insufficienti.Occorre una regolamentazione precauzionale fatta di personale, di strumentazione, di risorse operative nuove, tale da consentire periodiche verifiche e controlli rigorosi di salute fisica e psichica di ciascuno. Occorrono misure adeguate per i nuovi arrivi, occorre potenziare i sostegni che vengono dagli operatori esterni dediti a varie attività di sollievo e recupero, occorrono soluzioni per l'adozione di sistemi alternativi e sanitariamente protetti per visite e colloqui, senza i quali lo stato psicologico dei detenuti ben comprensibilmente precipita in abissi depressivi che suscitano rabbia incontrollata o desiderio di farla finita.
Occorre, infatti, considerare che l'angoscia più grande che può investire la popolazione detenuta è l'isolamento ancora più forzato, che si aggiunge a quello incuii detenuti vivono quotidianamente, che aumenta sentimenti di solitudine esoprattutto paure di non poter avere il controllo su quanto sta succedendo fuori,in particolare alla propria famiglia.In simili casi, un aiuto fondamentale lo può dare un operatore, stimolandoli su qualcosa. Prima di tutto lo studio, che diventa ancora più importante, un ottimo compagno di giornata, che riempie il vuoto, allevia un pò l'angoscia e l'amarezza di non avere il controllo sulle cose, e allo stesso tempo arricchisce. Studiare, specialmente in giorni come questi, aiuta a trovare una speranza e uno stimolo per andare avanti, dà l'opportunità di avere un obiettivo da raggiungere, in linea con lo scopo principale della pena che deve tendere alla rieducazione (dalla Relazione del Ministro sull'amministrazione della giustizia relativa all'anno 2019 risulta che, nell'anno 2018, l'offerta istruttivo - formativa in favore di soggetti in esecuzione di pena ha riguardato - oltre a corsi scolastici - anche 280 corsi universitari, frequentati da 688 uomini e 26 donne, ridotto il numero dei detenuti lavoranti, pari a 16.850 unità, impegnati in posti di lavoro con basso profilo di specializzazione e secondo criteri di rotazione. Vedi: *https://www.giustizia.it/resources/cms/documents/anno_giudiziario_2020_relazione.pdf*).
Se dunque la rieducazione e il recupero sono ancora il senso di fondo della pena, chi governa deve intervenire per dimostrarlo, e questa è l'occasione più appropriata.

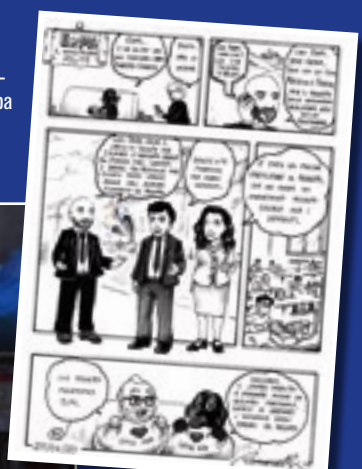
Il presente articolo è stato precedentemente pubblicato sul n.1/2020 di giudicedonna.it

Irene Formaggia ricorda don Fausto Resmini, deceduto la notte tra il 22 e il 23 marzo in seguito a COVID-19, Cappellano delle carceri di Bergamo dal 1992 vicino ai Suoi detenuti sino al giorno del ricovero in ospedale a Bergamo fondatore nel 1978 della Comunità "don Milani" di Sorisole, e poi di Esodo" e di In strada", prete a fianco dei poveri e dedito alla vicinanza alle nuove povertà".

Tessuti per le mascherine donati agli Istituti penitenziari

Quando Fabrizio D'Angelo, Ispettore della Polizia Penitenziaria e capogruppo del Municipio 5 per Forza Italia, metteva al corrente i colleghi delle grandi difficoltà inerenti l'attuale situazione nelle carceri, tutti i Consiglieri, i Giovani e i Seniores scoprivano la realtà di un mondo in cui rivolte latenti, tensioni sociali e disperazione potevano fare esplodere una bomba all'interno di un periodo già segnato da molta sofferenza. L'Ispettore, mentre spiegava ai colleghi che i carcerati di San Vittore e Opera sarebbero stati in grado di produrre mascherine sanitarie, ha fatto presente come il tessuto speciale, il TNT, fosse introvabile, ed i costi per l'approvvigionamento si presentassero insostenibili. Sensibile a questa emergenza, il Commissario cittadino di Forza Italia On. Cristina Rossello ha deciso di fare un gesto concreto di solidarietà e di attivarsi, con il consenso e l'appoggio di tutto il Direttivo, della sua squadra di giovani e di amministratori locali, per reperire l'introvabile TNT. Ha coinvolto immediatamente l'ono-revole Matteo Perego di Cremnago, ex manager di un grande gruppo della moda, il quale in meno di una settimana è riuscito a trovare tessuto ed elastici. Ma le somme necessarie erano ingenti, e la deputata ha guidato anche la raccolta fondi, contribuendo con gli emolumenti da parlamentare: "La situazione nelle carceri è molto delicata", ha spiegato l'On. Cristina Rossello "occorreva un gesto concreto per questa comunità sconosciuta alla città (di Milanon.d.r.), ma che vive momenti di disperazione". Il prezioso materiale è già stato consegnato ai Direttori dei carceri di Opera e di San Vittore per l'avvio della produzione di circa 365 mila mascherine che serviranno per i carcerati ed il personale di vigilanza, e le eccedenze saranno donate all'esterno. Soddisfatta per l'avvio della produzione delle mascherine Cristina Rossello conclude: "Il merito va condiviso con tutto il gruppo: fare cose utili e aiutare è il lato bello della missione politica".

La foto dell'arrivo del materiale e il Consigliere Fabrizio D'Angelo che accoglie e fa smistare il carico per le carceri di San Vittore e di Opera. A sinistra, articoli stampa locale che riportano l'iniziativa. A destra, una vignetta celebrativa a cura del Consigliere Municipale Emilio Galluzzi regalata all'On. Rossello per celebrare l'evento.



1950-2020

AVIS MODENA

UN ANNO IMPEGNATIVO PER LA DONAZIONE DI SANGUE

La pandemia che ha colpito tutta l'Italia ha fatto sì che durante quest'anno si siano ribaltati tutti gli equilibri nel sistema trasfusionale della nostra regione.
È aumentata la richiesta di plasmaderivati a fronte di un sostanziale stallo su quello del sangue intero. Tutte le 48 Avis del territorio si sono attivate per sensibilizzare i donatori, che hanno risposto in modo ammirevole.
Focalizzandoci sul territorio del Comune di Modena rimarchiamo che nel 2019 sono stati superati tutti i record di donatori e donazioni dell'Avis Comunale, che con l'occasione ha celebrato il suo 70° anniversario di vita.
È la conferma che quando la comunità chiede, il donatore risponde. L'anno che ci siamo da poco lasciati alle spalle ha portato risultati particolarmente positivi:

- **record assoluto di 11.085 donazioni** (record precedente 11.042 nel 2017), di cui 4.404 in aferesi (plasma e piastrine), un tipo di donazione di cui c'è sempre maggior richiesta.

- **I donatori sono 7.208**, con una percentuale, rispetto ai cittadini residenti, tra le più alte in Italia. I donatori sono assai diversificati, con donatori nati in ben 41 diversi paesi del mondo; ciò significa che AVIS sa comunicare con la popolazione dei donatori, in modo diversificato ed allargato.

In particolare, le strutture associative hanno risposto tempestivamente ai vari problemi legati alle limitazioni degli spostamenti dei donatori, allestendo procedure tanto sicure, quanto snelle, per accedere alle sale di donazione, sia presso la sede di via Borri in Modena, sia presso la struttura di via del Pozzo, specializzata nella donazione di piastrine per tutto il territorio provinciale.
Come ogni anno, l'associazione mondiale donatori di sangue proclama una giornata mondiale della donazione, affidando ad una specifica nazione, in questo caso l'Italia, l'impostazione e la gestione delle principali attività celebrative. Stante la situazione, tutte le iniziative sono state rinviate al 2021 e confidiamo di avere un ruolo di primo piano.
Continuano strettissimi i legami con le principali strutture della città a partire dagli istituti scolastici superiori arrivando all'Accademia Militare, il cui comandante, Generale Sganga, sta guidando gli allievi verso traguardi afferenti non solo alla formazione militare, ma anche ad un'accresciuta sensibilità sociale, confermata dalle numerosissime donazione effettuati nell'anno. In sintesi, Modena e la sua provincia si pongono in una posizione di rilievo, nel contesto nazionale, per capacità di reazione ed anticipazione delle esigenze della sanità, non solo a livello regionale, ma anche a livello nazionale, anche grazie al sistematico travaso di donazioni, nei confronti di regioni particolarmente bisognose.

Avis Comunale di Modena

AVIS

Avis Provinciale di Modena

Via L. Borri, 40 - 41122 Modena

Le Spose di
REGINA SCHRECKER

a cura di Cristina Bicciocchi - foto VPS

Regali, fascinose, originali ed elegantissime sono le spose di **Regina Schrecker**, la nota stilista di adozione fiorentina che fa sognare con la sua moda le donne di tutto il mondo. Classe e stile caratterizzano le sue collezioni che hanno arricchito anche importanti location in Italia e all'estero per mostre e sfilate.
La griffe è nota per il total look alta moda e la cosmesi di alta qualità. **Regina Schrecker** dopo il periodo di lockdown trascorso nella casa di Roma, è rientrata a Firenze sede della sua azienda e, tra le tante attività dedicate alla ripresa, si è attivata per dare sostegno ai medici e agli operatori sanitari con la realizzazione di un foulard dedicato alla raccolta fondi per dare loro un aiuto concreto. In un momento così particolare per la moda italiana, **Regina Schrecker** con grande generosità, ha pensato subito ai bisogni primari del Paese, ma non dimentica di far sognare chi ha dovuto rimandare il proprio matrimonio causa l'emergenza sanitaria.

Regina Schrecker esordisce da giovanissima come top model, quando sfila sulle passerelle dei grandi maestri dell'alta moda a Roma, Firenze e Parigi. Mitteleuropea per formazione e background culturale, cosmopolita ed internazionale per educazione, artista per tradizione ed eredità familiare, è in Italia, a Firenze, che scopre la sua vera, grande passione: creare moda. Entrata nel fashion system, come modella, durante il suo primo anno di studio alla Cattolica di Milano (Lingue, Storia dell'Arte e del Teatro), lavora poi anche in RAI per molti indimenticabili "Caroselli" a fianco di Johnny Dorelli, Enzo Jannacci e Walter Chiari. Eletta "Lady Universe", dopo qualche anno vissuto intensamente sotto le luci della ribalta, decide di fare il grande salto da "oggetto" a "soggetto" e debutta come free-lance fashion designer.
La sua moda, lanciata come griffe nel 1980, raggiunge in poco tempo i massimi livelli e Regina diventa ben presto una delle giovani speranze della moda italiana. È un modello del vestire anticonformista, modernissimo e al contempo ricco delle suggestioni legate alle antiche tradizioni, una moda sempre all'avanguardia ed estremamente raffinata. Nel 1983, di passaggio a New York, ritrova l'amico di sempre, il grande pop artist Andy Warhol, che le dedica, in ricordo della loro amicizia, una straordinaria coppia di ritratti che diventano le "icone" della sua griffe, e la fotografa per la copertina della rivista "Interview". Nell'85 chiede ad Arnaldo Pomodoro di "scolpire" la bottiglietta del suo profumo: la forma della scultura, triangolare, ricorda la piramide di Cheope, con tutti i suoi segreti e misteri.
Negli anni '90, si dedica ai mercati emergenti, i paesi dell'Est e dell'Oriente: Regina Schrecker è una delle prime griffe che a portare il messaggio della moda italiana in paesi come la Russia, l'Ucraina, la Repubblica Ceca, il Giappone e la Cina fino ad Ulan Bator, capitale della Mongolia.

Nel 1995 riceve la Mela d'Oro della Fondazione Marisa Bellisario, premio assegnato alle donne che si distinguono per l'impulso dato con costante successo all'imprenditoria italiana. Come presidente dell'Associazione Firenze-Giappone promuove, dal 1990 in poi, in collaborazione con il Comune di Firenze, vari eventi culturali di grande rilievo, che interessano particolarmente le città gemellate Firenze e Kyoto.

Nel 2000 crea i costumi teatrali per "Madama Butterfly", opera lirica presentata al Festival Puccini di Torre del Lago e successivamente in tournée mondiale, fino a rappresentare l'Italia all'Expo Internazionale di Aichi/Nagoya (Giappone 2005). Nel 2005 presenta la linea di abiti da sposa con un'esclusiva sfilata nell'antico tempio buddista zen Kodai-ji di Kyoto, in occasione del 40° anniversario del gemellaggio tra Firenze e Kyoto.

Nel 2006 riceve il premio internazionale "Profilo Donna" a Modena e disegna i costumi per l'opera "Snow White" (Biancaneve), una coproduzione tra il Maggio Musicale Fiorentino Formazione e la Syracuse University di New York, con il sostegno della Provincia di Firenze, presentata in prima mondiale presso il Piccolo del Teatro Comunale di Firenze. Nel 2007, come a chiudere un cerchio, inaugura al Rondò di Bacco di Palazzo Pitti un ciclo di conferenze dedicato ai "Grandi della Moda", nella stessa sede dove anni prima aveva sfilato come mannequin.

In questi ultimi anni, Regina Schrecker ha portato avanti con successo le attività della sua griffe, tra cui le nuove collezioni della linea sposa, presentate regolarmente presso le più importanti Bridal Fashion Week, da Milano a Barcellona e New York, la nuova collezione Bijoux (2015) e la nuova linea Make-up, lanciata nel 2016. Sempre attiva anche nel mondo dell'arte e del teatro, ha realizzato i costumi di scena per il "Rigoletto" di Verdi al Teatro

Sig.a Schrecker anche in questi momenti difficili è importante far sognare le persone?
"Direi proprio di sì, anzi è fondamentale. Sono sempre dell'idea che la bellezza salverà il mondo; e la mia moda vuole essere un sogno che può diventare realtà. Auguriamoci con tutto il cuore che questo periodo di incertezze, possa presto diventare solo un brutto ricordo. Intanto cerchiamo di aiutare chi mette a disposizione la propria vita per curare gli altri."

Come nascono le sue collezioni di abiti da sposa?
"Mi piace immedesimarmi in una sposa che nel giorno del suo matrimonio diventi una principessa; che incarni la sua favola personale e che quel giorno resti davvero indimenticabile nella sua vita... il resto lo disegno con il cuore scegliendo tessuti e accessori di qualità".

Sono stati circa 17.000 i matrimoni saltati in questi ultimi mesi in Italia; saranno tutti da recuperare?
"Auguriamoci davvero che il settore del wedding possa davvero ripartire con tanta voglia di ricreare bellezza, valori e tanta voglia di vivere senza troppi condizionamenti".

Nelle precedenti pagine e qui, alcuni splendidi abiti della collezione Regina Schrecker. Qui sotto la mostra a Mantova, Once upon a time: gli abiti di Regina Schrecker alla corte dei Gonzaga e la locandina del Foulard d'Autore dedicato agli eroi ospedalieri del Covid-19.
In basso il ritratto icona, del pop artist Andy Warhol.

Carlo Felice di Genova (2013) e ha esposto la sua opera "Out of the Mirror" al Museo d'Arte Contemporanea Italiana in America (Palazzo Merati), in concomitanza con la 55ima Biennale di Venezia (2013). Insignita di numerosi riconoscimenti, nel 2015 Regina è stata anche la madrina ufficiale per la Festa delle Marie al Carnevale di Venezia e ha ricevuto il Premio per il Design al Festival della Cultura di Craiova, per lo stile e la creatività che da sempre contraddistinguono le sue realizzazioni.
Nel 2016, oltre che in occasione di mostre, serate di beneficenza e programmi televisivi, Regina è di nuovo protagonista anche al Festival Pucciniano di Torre del Lago, dove torna in scena la "Madama Butterfly" con i suoi originali, splendidi costumi. Il 10 giugno, a Roma, Regina riceve il prestigioso "ModArt – Premio Margutta", come riconoscimento per la sua carriera artistica, e fa sfilare una selezione dei suoi abiti da sera nella cornice romantica e suggestiva della celebre via della Capitale da cui trae il nome il premio. Il 19 novembre, a Cortona, le viene conferito anche il Premio Internazionale Semplicemente Donna per l'impegno nell'imprenditoria e nel sociale.
Anche il 2017 è stato ricco di prestigiosi eventi e riconoscimenti: scelta dal magazine "Beesness" (imprenditoria, retail e franchising), fresco di restyling, per la copertina del primo "nuovo" numero, Regina ha inanellato nel corso dell'anno una strepitosa serie di successi, dalla mostra "Once upon a time – Le Spose di Regina Schrecker alla Corte dei Gonzaga", al Palazzo Ducale di Mantova, alla nuova messa in scena di "Madama Butterfly" a Seoul con la Sugi Opera Company, e dalla partecipazione come Guest of Honour all'XI Florence Biennale (Firenze, Fortezza da Basso) fino al nuovo e acclamatissimo allestimento di "Rigoletto" al Teatro Carlo Felice di Genova.

www.10photography.com

Maternity & Family

Fine Art Portraits

Travel & Wildlife

Fashion, Ads & Commercial

Weddings & Engagements

Red Carpets & Events

All Images ©10photography | Francesca Pradella

10 PHOTOGRAPHY
photo & video
+39 334 76 09 636
info@10photography.com
P.I. 03876530365

Instagram & Facebook Page:
@10photographyofficial

Based in Modena, Italy
Working everywhere I'm needed!

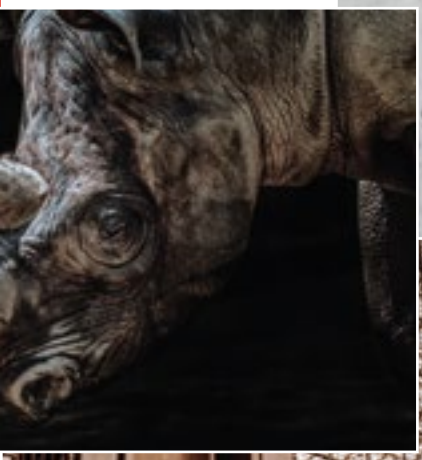
Biocentrismo e Pandemia

Perchè l'urgenza di un'ECO-Intelligence deve essere una priorità internazionale. Intervista ad Andrea Crosta, Executive Director e co-founder di Earth League International

testo e foto di Francesca Pradella

Nel pieno della quarantena, consapevole della diretta correlazione fra il mercato illegale di fauna selvatica in Cina ed il COVID-19, ho deciso di contattare **Andrea Crosta** che da anni combatte in prima linea contro il *Wildlife Crime*, ovvero la criminalità legata ad animali ed ambiente. Dopo aver visto il documentario di **Netflix, The Ivory Game** ("Caccia all'Avorio", il titolo italiano, prodotto da Leonardo di Caprio), sapevo che sarebbe stata la persona più adatta per aiutare me ed il pubblico di **Profilo Donna** a fare maggiore luce su queste realtà: apparentemente lontane, ma mai così visceralmente intrecciate con la nostra sopravvivenza.

Buongiorno, Andrea. Presentati ai nostri lettori.
Sono nato e cresciuto a Milano. Sono un cosiddetto *"city boy"* ma con questa enorme passione per la natura e per la protezione degli animali selvatici. Non solo ero un caso anomalo all'interno della mia famiglia, tipo *"pecora nera"*; ma anche nella mia stessa città, che mi lasciava poco spazio per dar sfogo alle mie reali passioni. Così, ho dovuto aspettare i tempi dell'Università dove mi sono laureato in **Scienze Naturali** ed ho iniziato subito a fare volontariato e lavorare in un centro abbastanza conosciuto alle porte del capoluogo lombardo, il **Parco Faunistico La Torbiera**, verso il Lago Maggiore. Un luogo specializzato nella riproduzione di animali in via d'estinzione. Quello era il mio inizio, un contesto scientifico, dove si faceva lavoro di ricerca e di conservazione. Poi, varie cose sono successe, tra cui perdere mia madre quando ero giovane. Per una serie di ragioni, ho fatto il salto da quel mondo a quello dell'Economia. Un'altra laurea, in **Business Administration**, ed ho lanciato, nel 1998, uno dei **primi siti di e-commerce in Italia** (era la preistoria del commercio elettronico). Ho perso tutto nel 2001 quando il *Nasdaq* è crollato e, per tanti anni, ho iniziato a lavorare come consulente in un mondo molto particolare: ci sono società private, soprattutto in Israele, America e qualcosa in Europa, che producono tecnologie o forniscono servizi per il mondo dell'intelligence e dell'antiterrorismo. L'ho fatto per più di 15 anni, una realtà peculiare, in cui mediavo fra chi produceva e chi comprava. Sette anni fa, ero in **Kenya** per motivi di lavoro per quello che sarebbe stato il mio ultimo cliente, un grosso politico somalo, ed ho visto quello che stava succedendo: piena crisi del **bracconaggio degli elefanti**. Anni terribili in cui si perdevano, illegalmente, fino a 50,000 esemplari all'anno, come minimo. Sono uscito in pattuglia con alcuni ranger ed ho visto quanto poco potevano fare. Mi sono chiesto cosa fosse questa cosa più grande di loro, che non riuscivano ad affrontare ed ho avuto una sorta d'illuminazione, grazie anche al mio background lavorativo; ho visto l'assoluta **mancanza di intelligence** fatta a livello professionale per contrastare i crimini contro l'ambiente e, più in particolare, i crimini contro la fauna selvatica, nota come *"wildlife crime"*. Decisi di tornare alla mia passione originale. Guadagnavo quattro volte tanto rispetto ad ora, ma non era appagante; non volevo copiare altre ONG già esistenti, desideravo creare qualcosa di diverso. L'idea era di dare inizio a quella che un giorno, forse, sarà **la prima agenzia di intelligence internazionale, dedicata alla protezione del pianeta**. Nella mia testa avevo in mente proprio la CIA, nella quale ho anche alcuni amici. Stiamo parlando del quarto crimine al mondo per gravità e denaro (un giro calcolato intorno ai 290 miliardi di dollari all'anno), ma non c'è nulla a livello di servizi segreti a riguardo. Come pensiamo di fermarlo, mandando rangers a



farsi uccidere o ad uccidere altri disgraziati? Così è nata la **Earth League International**. Essendo una **ONG**, sopravviviamo solo grazie alle donazioni di singoli individui. Ma le difficoltà sono molte, anche solo nello spiegare la necessità di questo tipo di attività. Questo perché la narrativa e il mindset di tutti, compresi i media, è focalizzato solo sui due estremi del problema, ovvero l'inizio (il bracconaggio) oppure il consumatore (chi acquista carne selvatica illegale piuttosto che avorio). **Ignoriamo ciò che è nel mezzo**. Il mio obiettivo è combattere questo crimine come si fa con le altre global *threats*, tipo sfruttamento e criminalità organizzata. Come lo stiamo facendo ora, è un pò come tentare di smantellare il narcotraffico internazionale semplicemente arrestando lo spacciatore che ti vende la droga al parco. O combattere il terrorismo pensando di convincere le persone a non diventare terroristi. Una perdita di tempo.

E, quindi, come si può spezzare questo circolo vizioso?
Cè stata prima e c'è ancora una fase di **educazione**, in primis dei donatori e delle grosse agenzie di media. Smettere di parlare solo di bracconieri e consumatori finali perché si fa un favore ai veri responsabili, i quali se ne stanno tranquilli, perché nessuno parla di loro. Il nostro lavoro è proprio quello di trovarli, monitorarli e ottenere informazioni per poterli fermare. Collaboriamo con i governi di diversi paesi in tutto il mondo e cerchiamo di mantenere un rapporto funzionale con loro.

Hai accennato all'importanza dell'educazione di donatori e media, ma deve essere fatta anche a livello dei politici.
Esatto. E del *law enforcement*.

Come Vi muovete in questo caso?
Ad oggi inviamo **dati confidenziali ad agenzie di polizia** in circa una dozzina di paesi, soprattutto Stati Uniti, Messico, Cina, Thailandia, un paio di paesi africani. Gli fa piacere ricevere i nostri report, molto dettagliati. Alcuni non li condividiamo con il pubblico (mentre altri sono scaricabili dal nostro sito), proprio per il loro contenuto sensibile. Quelli riservati arrivano con mappe redatte tramite un software speciale, usato anche dalle forze dell'ordine, sul quale possono cliccare ed interagire.

Quando parli di "noi", a quante persone ti riferisci?
Siamo circa una **ventina** in giro per il mondo, con la sede qui, negli Stati Uniti. Il caso vuole che il nostro nucleo sia formato prevalentemente da italiani come ad esempio Chiara, una crime analyst, anche lei residente in America. Poi abbiamo un importante gruppo di **investigatori sotto copertura**, asiatici. Fanno un lavoro cruciale, perché purtroppo, nel 99% dei casi, i trafficanti più potenti sono o ci-

nesi o vietnamiti o del sud est asiatico; hai bisogno di agenti sotto copertura di quelle nazionalità perchè, ad esempio, io, con la mia faccia, non potrei passare inosservato quanto loro. Ho iniziato anche reclutare **ex agenti di CIA ed FBI**; 3 di loro sono diventati i miei bracci destri. Hanno tutti 25/30 anni di esperienza ed hanno visto tutto quello che potete immaginare; posseggono contatti utili alla nostra attività. Abbiamo poi personale dedicato alla comunicazione e, attualmente, stiamo lavorando ad un documentario proprio su di noi. Per controbilanciare l'ostacolo di non poter rendere pubblici i report confidenziali. Raccogliamo fondi per fare un lavoro che, per metà, non possiamo mostrare. Dobbiamo raccontarci anche per i potenziali benefattori.

Il Vostro polso sulla Cina: un cambiamento, è possibile?
La **Cina** è, purtroppo, quasi sempre la destinazione finale di gran parte di questi prodotti. L'**avorio**, il **corno di rinoceronte** piuttosto che il **pescato illegale**, rubato ad altre nazioni. C'è un pò di speranza per i più giovani: sono più "occidentali"e questo potrebbe compromettere, almeno in parte, il futuro della medicina tradizionale cinese. Il governo di questo Stato non ama il commercio illegale ma basta viverci per qualche tempo per capire che, anche con molti sforzi, **è difficile tenere sotto controllo un paese di certe dimensioni**. Inoltre, le loro priorità sono altre. Hanno valori diversissimi dai nostri. Un modo per dire *"animale"*, ad esempio, in lingua cinese, è *"oggetto che si muove"*. Spiega molto della loro mentalità. Lo vedono ancora come **una risorsa**, non tanto come un essere vivente. Le leggi sono a favore degli uomini, non della fauna o dell'ambiente. Ma non si può pensare di cambiare le cose nel breve periodo. **Serviranno, almeno, un paio di generazioni. E molte specie, non hanno tutto questo tempo.** L'estinzione potrebbe arrivare molto prima.

Come spiegheresti, ai lettori, questi intermediari dell'illegal chain supply a cui si dovrebbe mirare?
Il controllo di tutto sta nelle mani di **trafficanti di altissimo livello**, che sono businessman che fanno cose sia legali che non e siedono a capo di queste filiere da decenni; quelli che, in maniera produttiva, comprano e vendono. Fisicamente, mandano un ordine (dalla Cina o Sud Est Asiatico) ad un sottoposto che risiede in Africa o altri paesi e si sporca le mani al loro posto. Sanno anche a chi vendere ciò che ottengono.

Si tratta di merce destinata, per lo più, al piccolo o al grande consumo?
A grossi compratori, sempre cinesi o asiatici. Gente che ha passato decenni ad acquistare all'ingrosso, qualsiasi tipo di prodotto. L'avorio è una sorta di *status symbol*. Poi ci sono altre categorie di oggetti. Ad esempio, le scaglie del **pangolino** vengono vendute per la medicina cinese; in più, la loro carne è considerata un alimento gourmet: può essere venduta anche a 700 dollari per piatto. Un pò come il nostro tartufo.

Cosa possono fare i lettori per aiutarVi? Immagino non accettiate volontari?
Tantissimi si offrono, ma non possiamo dire sì. Occorrono conoscenze e capacità particolari. Si può sostenere

In alto, Andrea Crosta, Executive Director e co-founder di Earth League International. Qui sopra, negozio di oggettistica illegale in avorio a Beijing. In alto a destra, confisca corni di rinoceronte in un aeroporto thailandese. A fianco, in Cina compravendita di specie protette uccise da bracconieri e scaglie di Pangolino.

l'Associazione in due modi: con le **donazioni**, perché per motivi di integrità ed indipendenza, non chiediamo soldi ai governi (come altre associazioni simili alla nostra fanno, compromettendo un pò la loro stessa natura e credibilità). Ecco perché le grosse ONG non possono fare intelligence o verrebbero buttate fuori dai vari uffici in giro per il mondo, proprio perché accettano queste grosse somme di denaro di origine governativa. L'altro modo è **parlare di noi** e di questo problema sui social media. Perchè la maggior parte delle persone non è minimamente a conoscenza di questa lacuna.

Qualche idea circa il virus COVID-19?
Ho un approccio molto concreto e **credo alla comunità scientifica**. Ho fiducia nella loro ipotesi dell'origine animale, perché anche in passato abbiamo assistito a casi simili, come con SARS (2002) o, nel 2012, con MERS, scoppiata in Arabia Saudita. Anche Ebola (con il suo picco del 2014) si è diffuso per il consumo di carne di pipistrelli, ma è talmente letale da impedire a chi la contrae di prendere un aereo. Lo stesso HIV è dovuto al consumo illegale di carne di scimpanzé: qualcuno l'ha mangiato e il virus ha fatto il salto di specie.
Ci sono tantissime evidenze che fanno vedere come sia **pericolosissimo il traffico animale**, non solo per la minaccia alla biodiversità o per le organizzazioni criminali che vi si nascondono (che non compiono reati solo contro l'ambiente ma, spesso, sono invischiate in riciclaggio, prostituzione e sfruttamento); ma anche, come possiamo tristemente constatare ora sulla nostra stessa pelle, per motivi sanitari.

So che vi occupate di diverse missioni all'anno: quali sono quelle attualmente in corso?
Continuiamo a concentrarci sulla forsennata pesca del **pesce totoaba**, nel *golfo della California*: soprannominato **"cocaina acquatica"**, poichè la sua vescica natatoria è venduta per scopi cosmetici, in Cina, a quasi **60,000 dollari al pezzo**. Nelle reti finisce spesso però la rarissima **focena vaquita**, che ora rischia l'estinzione. Per saperne di più, potete guardare il nostro secondo documentario, **Sea of Shadows**, diretto, anche questo, da *Richard Ladkani* e disponibile prossimamente in Italia, sui canali di **National Geographic**. Uno dei progetti più rilevanti, è il **traffico di parti di giaguaro in tutta l'America Latina**: denti ed ossa venduti ai mercati cinesi, spacciati per tigre, ormai troppo difficile da cacciare per lo scarso numero di esemplari ancora presenti allo stato brado.
E la filiera del **corno di rinoceronte dall'Africa all'Asia**. Il quarto progetto che rilanceremo è **Wildleaks, *whistle-blowing* per i crimini contro l'ambiente**: la possibilità di denunciare in maniera del tutto sicura ed anonima i crimini legati alla natura. Tra un mese lanceremo il primo report in assoluto a riguardo ed è sicuramente il progetto più innovativo ed ambizioso che abbiamo sviluppato all'interno della nostra organizzazione (cosa che non era stata spiegata chiaramente nel documentario, The Ivory Game, visto su Netflix, dove sembrava qualcosa di distaccato da loro). Stiamo inoltre raccogliendo fondi per lanciare un **progetto per investigare tutti i principali wet markets asiatici**; per capire se questa crisi e queste nuove leggi avranno un effetto reale. Il pangolino era già illegale, eppure viene ancora venduto.

La nuova legislazione cinese sul consumo alimentare di fauna selvatica, è quindi un passo avanti?
Sono direttive molto manchevoli. Per esempio, non includono i prodotti della *traditional chinese medicine*, escludendo una grossa parte del problema. I market avevano già chiuso con la SARS; poi, li hanno riaperti. Ecco perché è importante andare a controllare di persona. Il problema non è solo creare le leggi, ma l'enforcement, ovvero l'**impegno a farle rispettare**. Anche in Italia si vive spesso un problema simile.

A livello internazionale, vi sono organizzazioni di cui ci si possa fidare?
Il nostro lavoro è proprio capire di *chi possiamo e di chi no*. Ma, tendenzialmente, molti hanno le mani legate dai rapporti con i governi. Utilizziamo il nostro *network* e cerchiamo di comunicare con qualcuno di *non corrotto* e di *non pigro*.

In Italia, c'è qualcuno con cui collaborate?
No, solo in passato. **Nel 2016 abbiamo bruciato l'avorio sequestrato** con una cerimonia simbolica all'interno del **Circo Massimo**, con alcuni rappresentati delle Istituzioni a prendersi parte del merito anche se è stata una operazione completamente finanziata dalla nostra League. Operiamo laddove vi siano benefattori per la nostra associazione. In Italia, sarebbe importante agire sul fronte della **pesca illegale al Sud**, in particolare quella del tonno.

La posizione dell'Europa?
L'anno scorso abbiamo collaborato con l'**università di Oxford** che voleva testare l'**avorio comprato legalmente** nel continente. Si è scoperto che, in buona parte, non è antico ma recente, dimostrando che anche quello illegale è fra quello legalmente messo sul mercato occidentale.

Per chi delle nuove generazioni volesse intraprendere la Vostra carriera, avete un percorso formativo da consigliare?
Le persone all'interno dell'organizzazione hanno diversi livelli di istruzione e background. Tutto dipende da cosa il singolo ha da offrirci, da che risorsa può essere e quanto può contribuire. Solo io, ad esempio, ho fatto un percorso legato alle scienze naturali; altri sono analisti criminali, certi si occupano di *cyber security*, altri ancora di comunicazione o costruzione di eventi *media* ecc.. è molto variegato, il nostro *team*. Non mi interessano le competenze scientifiche sul lato conservazione, per quello bastano le mie. Conta cosa mi porti in dote.

Un messaggio conclusivo ai lettori di Profilo Donna Magazine?
Chi mi conosce sa che non amo la *retorica*, specie legata a questo tema. C'è sempre una ridondanza sull'*emotività*, su cui si cerca di far leva. Se la Terra potesse parlare, direbbe *"basta!"* con tutta questa cantilena del *"siamo tutti insieme!"*: c'è bisogno di qualcuno che ci protegga, che ci dica le cose come stanno. Manca. La maggioranza delle persone non può fare quello che facciamo noi e parla di empatia e va bene;lo capisco e lo apprezzo. Ma da sola, quella, non è sufficiente. Occorre maggiore **concretezza**. **www.earthleagueinternational.org** per info e donazioni.

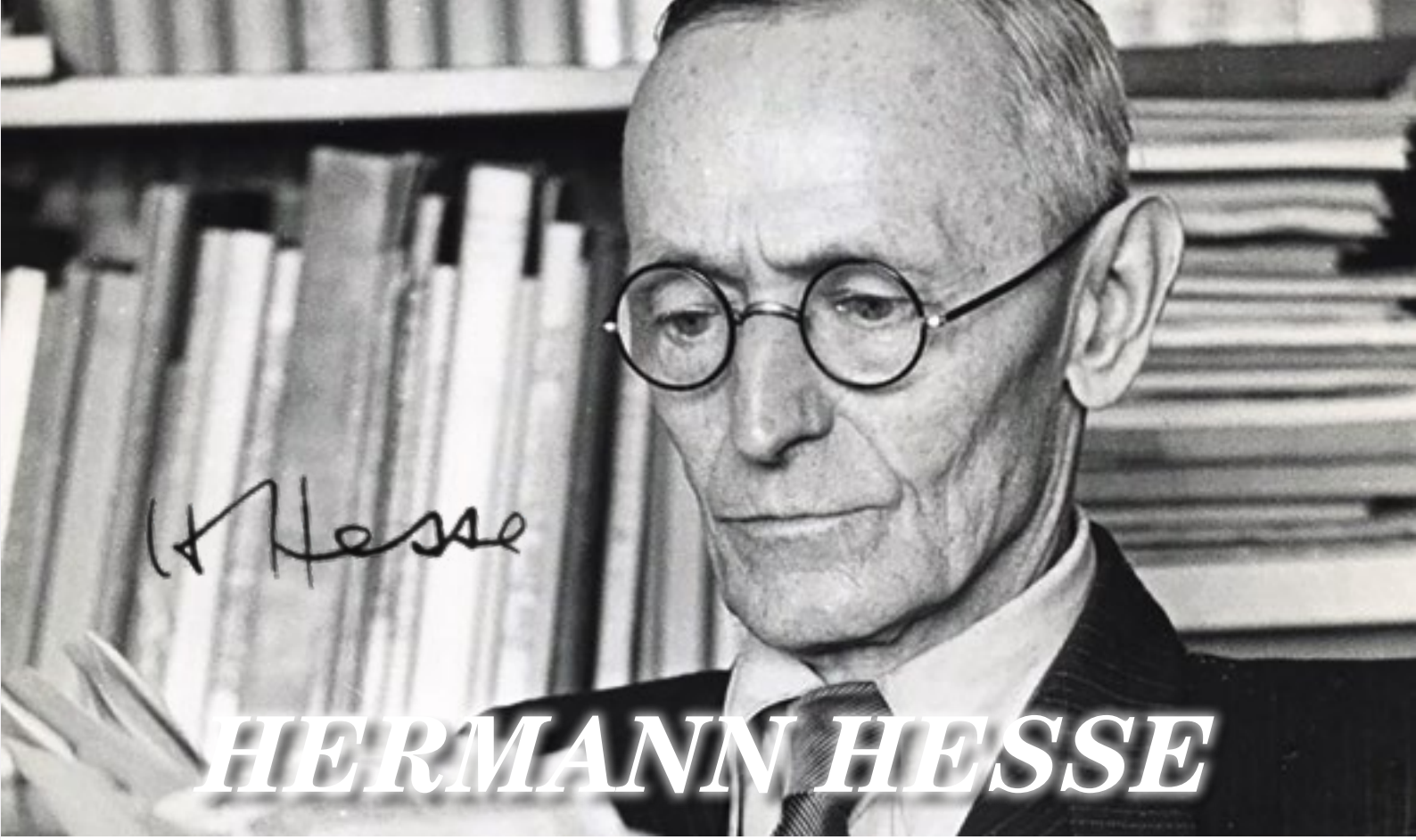
indelebile
MAKE-UP

RIMODELLAMENTO DELLA SILHOUETTE
INNOVAZIONE SCIENTIFICA
ATTIVI ULTRA CONCENTRATI

Primo trattamento in promozione a 68€

Abbonamenti personalizzati

INDELEBILE MAKE-UP Viale dell'Autodromo, 158 Modena tel 059.4824718 - 328.9189857



HERMANN HESSE

L'UOMO CHE SAPEVA SCAVARE NELL'UOMO

di Cristina Botti

Dopo innumerevoli analisi di autografi di personaggi dello spettacolo, in questo numero ci rivolgeremo all'autografo di un grande Autore della letteratura del secolo scorso: Hermann Hesse. Insignito del premio Nobel, autore di numerose opere considerate dei classici della letteratura moderna, l'autografo di Hesse brilla per essenzialità, fluidità e personalizzazione.

Partendo come di consueto dall'esame del tratto grafico, si osserva un tracciato apparentemente sottile, perciò riconducibile al segno grafico Filiforme; tuttavia la rapidità, scioltezza e decisione del gesto grafico indicano senza dubbio che si tratta del cosiddetto "filiforme modificato", cioè, secondo il Palaferri, di un segno che denota in positivo "spiccata sensibilità; delicatezza di sentimenti e prevalenza delle tendenze di ordine spirituale" ed in negativo (ma in contesti grafici apatici, per cui non è questo il caso), indica "fragilità vitale; facile impressionabilità".

Ulteriore indicazione sulle caratteristiche dell'autore ce la rivela il calibro medio piccolo e modulato (ingrandito nell'immagine per agevolare la visione della firma).

Tale caratteristica denota un Autore abituato all'esame in dettaglio, alla concentrazione, a considerare importanti anche elementi che per la maggior parte delle persone non sono rilevanti.

La tendenza l'esame dei dettagli fa sorgere il dubbio su quali campi focalizzi la sua attenzione il nostro Autore. A tale domanda risponde il rapporto della scrittura tra elementi curvi ed angolosi. Come già indicato più volte, il Palaferri ci dice che il segno Curva denota "adattamento; recettività; disponibilità", mentre il segno Angolosa denota tendenza al contrasto, all'analisi scientifica, alla separazione". In grafologia professionale coloro che hanno prevalentemente il segno Curva rivelano maggiore propensione per le materie di tipo umanistico, mentre chi ha grafia più angolosa rivela maggior propensione alle materie scientifiche, in quanto gli angoli denotano accentuazione delle facoltà di analisi tra ipotesi opposte, tipica dell'indagine scientifica.

Nel caso di specie gli elementi curvi sono prevalenti su quelli angolosi, ma non sono preponderanti. Ciò indica che l'Autore si focalizza prevalentemente sui dettagli, sui sentimenti, sulle piccole emozioni ma non è in balia di questi, né viene trascinato dalle emozioni in un turbine caotico. Al contrario, i sentimenti seppur captati nelle loro sfumature più sottili, sono sempre valutati sulla base dei principi dell'Autore, cioè del cosiddetto codice morale.

Ciò è manifestato dal segno Recisa che, è costituito dalle aste letterali allungate (vedi H H), le quali sono rigide e perpendicolari al rigo e sono redatte con brusche interruzioni finali (vedi apici inferiori). Secondo il Palaferri si tratta di un gesto grafico equilibrato, personalizzato e molto rapido, che denota capacità di cogliere negli altri le più piccole sfumature dei sentimenti, ma al contempo di verificare anche le ragioni e le possibili conseguenze dei comportamenti altrui.

La stabilità del pensiero dell'Autore è altresì confermata dalla presenza del segno "Mantiene il Rigo" che si realizza quando, anche in assenza di rigatura del foglio, le lettere si mantengono dritte ed allineate. Nel caso di specie la firma in esame rientra nel segno grafico indicato, il quale, secondo il Palaferri porta alle seguenti caratteristiche: in positivo maturità ed armonia di tendenze; capacità di

In alto Hesse con Ninon Dolbin Auslander, la compagna con la quale nel 1931 riuscì a trovare la serenità sentimentale e che lo accompagnerà fino alla morte. Qui sopra alcuni tra le più importanti opere letterarie di Hesse, tra cui "Il giuoco delle perle di vetro" (1943), che oltre a fargli ottenere il Premio Nobel, lo insignì del prestigioso Premio Goethe in Germania, Siddharta (1922), Narciso e Boccadoro" (1930) "Il lupo della steppa" (1927). Qui sotto, due acquarelli, fra i tanti dipinti da Hermann Hesse: solo all'età di quarant'anni, cominciò a dipingere. Il suo percorso di pittore lo portò dalla terapia alla passione.

portare a termine gli impegni assunti" ed in negativo (in contesti però più rigidi e meno vivaci), può indicare eccessivo attaccamento alla norma di condotta.
L'equilibrio indicato negli elementi della firma sino ad ora esaminati, è rafforzato dall'inclinazione letterale perpendicolare al rigo, con lieve tendenza all'inclinazione verso destra.
L'inclinazione grafica, secondo l'Autore citato (Palaferri), denota l'approccio del soggetto al mondo dei sentimenti ed in indica, in caso di inclinazione a destra un rapporto di inseguimento con l'oggetto di interesse dell'autore, mentre in caso di inclinazione a sinistra, un contegno di apparente distacco anche da ciò che l'autore ama.
Nel caso di grafia perpendicolare al rigo di base, invece, le indicazioni sono quelle di adesione ponderata alle norme, cioè a quello che avevamo indicato come "codice morale".
Ulteriore elemento interessante della firma è l'estrema semplicità e pulizia delle forme letterali. Le lettere, infatti, sono chiare e leggibili. In merito ciò indica la presenza del segno grafologico Chiara, che ha le indicazioni in positivo di "accentuato sviluppo delle funzioni discriminanti ed esigenza di chiarezza pe sé stesso e per gli altri", e in negativo (ma in contesti grafici diversi da questo) di un soggetto che ha bisogno di chiarezza, ma che applica la norma in modo automatico, senza valutazione approfondita dei fatti.

In merito a tale ultima considerazione, l'autografo di Hesse ci indica un Autore con forte sensibilità; capace di interpretare ciò che gli accade attraverso il proprio codice morale, ma che non subisce passivamente tale codice, bensì in grado di valutarlo di volta in volta in modo profondo. Tale filosofia di vita corrisponde ad una massima dello stesso Hesse che vorrei citare a conclusione dell'analisi e che ben sintetizza il suo pensiero: *"La maggior parte degli uomini sono come foglia secca, che si libra nell'aria e scende ondeggiando al suolo. Ma altri, pochi, sono come stelle fisse, che vanno per un loro corso preciso, e non c'è vento che li tocchi; hanno in sé stessi la loro legge ed il loro cammino".*

Di. Al. Commerciale

Distribuzione e vendita acque minerali

Vasto assortimento vini e champagne delle migliori marche

Servizio a domicilio

DISSETA LA TUA SETE

Tea Collection

PLOSE
Acqua Minerale

BIO PLOSE
Tutto il buono della frutta si fa succo 100 % biologico

BIBIBIO LEVICO
Il modo più naturale di bere frizzante

Plose · Lauretana · Levico · S. Pellegrino · Panna · Levissima · S. Bernardo · Pejo · · Lynx · Norda · Valverde · Perrier · Ferrarelle · Fiuggi · Donat ·

Di. Al. Commerciale
Via B. Diaz, 4 - 41042 Fiorano Modenese (MO) - tel. 0536 805059 e-mail: ordini@dialcommerciale.it

Azienda Agricola VILLA FORNI

TUTTO IL BELLO DELLA VITA

a cura di Giuseppe Maria Forni

AGRICOLTURA SOCIALE

Quando mio fratello Clemente ed io ci siamo trovati di fronte alla necessaria scelta di quale impostazione dare alla gestione dell'azienda agricola che la storia ci ha consegnato tra le mani, abbiamo ritenuto che una conduzione di tipo convenzionale né sarebbe stata vantaggiosa, né avrebbe reso giustizia al valore che queste terre hanno sempre rappresentato per la popolazione locale.

Volevamo che la nostra azienda rappresentasse qualcosa di più che non uno scarso mezzo di sussistenza: volevamo che diventasse un luogo dove si potessero riscoprire i valori che per secoli hanno fatto da naturale contorno all'agricoltura e attorno ai quali si sono formate le società, volevamo che diventasse un'opportunità per tutti per scoprire un modo di lavorare diverso da quello che caratterizza i giorni nostri, dove l'inclusione e la valorizzazione di ogni capacità, anche la più ridotta, divenisse l'obiettivo principale.

Abbiamo così iniziato a ristrutturare l'Azienda ispirandoci ai modelli di agricoltura sociale già presenti in Italia ed avviando una stretta collaborazione con alcune realtà da tempo impegnate nel mondo del sociale sul territorio modenese, studiando gli strumenti migliori per permettere a persone svantaggiate di essere integrate il meglio possibile all'interno di tutte le fasi produttive.

L'efficacia di questa impostazione è senz'altro già documentata da altre precedenti esperienze, ma possiamo aggiungere sicuramente la nostra a testimonianza di quanto l'agricoltura possa avere effetti benefici su persone fragili: il ritmo dettato dalla natura anziché da logiche di efficienza umana, lo stimolo che dona il veder crescere ciò che si sta curando, la necessità di lavorare in squadra, l'ambiente protetto, sono ingredienti che hanno fin da subito dato i loro risultati, regalandoci grandi soddisfazioni a livello umano.

Oggi la nostra azienda agricola, grazie al lavoro di tutti, produce verdure biologiche di stagione e grani antichi, i quali una volta macinati col nostro mulino a pietra vengono trasformati in pane, focacce e tanto altro. Il tutto viene poi venduto direttamente nel nostro spaccio.

In apertura la facciata di Villa Forni. I lavori di adeguamento allo stile neoclassico nella seconda metà del '700, hanno reso la Villa un luogo votato a ricevimenti e feste, ed esclusivi eventi. In basso, le Attività Assistite con i cani dell'allevamento Villa Forni Labradors e i cavalli che permettono a persone con fragilità o svantaggi di godere dei benefici che il rapporto con gli animali comporta, tra i quali l'accrescimento delle capacità relazionali e il recupero delle capacità motorie.

ALLEVAMENTO CANI E MANEGGIO

L'agricoltura non si limita soltanto alle colture vegetali: da sempre infatti esiste un vincolo inscindibile tra agricoltura e allevamento. La nostra azienda ha voluto dunque mantenere anche questa tradizione dando spazio ad un allevamento di cani labradors e ad un maneggio con diversi cavalli.

L'allevamento Villa Forni Labradors in particolare è votato alla selezione della razza e vanta tra i suoi soggetti alcuni campioni e molte importanti qualifiche a livello internazionale nelle competizioni dedicate a questi meravigliosi cani, dotati di un carattere eccezionale che li rende i compagni ideali per tutte le famiglie nonché perfetti per le attività con i bambini e coi disabili.

I migliori soggetti infatti sono addestrati specificatamente per le Attività Assistite, e vengono inseriti all'interno di percorsi che proponiamo alle scuole ed ai servizi sociali.

Anche i cavalli sono molto amati per le attività e vengono usati sia per la monta tradizionale che per l'antichissima ma ormai poco praticata disciplina degli attacchi, ossia dell'uso della carrozza: questo antico mezzo di locomozione si rivela ancora oggi una preziosa risorsa, in particolare per permettere anche a persone con difficoltà di avvicinarsi al mondo dei cavalli, offrendo loro sia la possibilità di vivere un momento di socialità in un contesto particolarmente emozionante e stimolante, sia l'opportunità di intraprendere un percorso sportivo estremamente interessante e appagante.

ATTIVITÀ DIDATTICHE

Le attività didattiche che l'Azienda Agricola propone si strutturano su percorsi sia dedicati alle scuole primarie sia rivolti a persone con fragilità: come abbiamo già visto molte di queste attività coinvolgono gli animali, che rappresentano sempre un grandissimo stimolo, ma possono essere sviluppate su tutti i diversi settori dell'azienda: si possono quindi svolgere attività dedicate all'orto, dove i bambini possono conoscere e toccare la terra imparando i suoi ritmi e apprezzandone i frutti, oppure dedicate al grano, seguendone la vita che da un piccolo seme lo porta fino al pane che arriva sulle nostre tavole.

Non dimentichiamo che l'Azienda Agricola Villa Forni deve il suo nome proprio alla Villa posta al centro dell'azienda, una struttura unica nel suo genere per bellezza nel territorio modenese e che si presta perfettamente per svariati tipi di eventi, sia privati che aziendali.

L'agricoltura infine non è mai stata soltanto lavoro ma anche una fonte di socialità e di festa: per questo motivo abbiamo deciso di riproporre i momenti principali che hanno da sempre caratterizzato i cicli produttivi, recuperando le antiche feste che scandivano i ritmi dell'anno organizzando importanti manifestazioni per rivivere in modo tradizionale i momenti fondamentali dei cicli produttivi, come la trebbiatura e la vendemmia.

Le attività didattiche dell'Azienda si articolano anche sulla parte più "verde", portando alla scoperta di ciò che la terra produce e di come ogni stagione regali sempre qualcosa di speciale e diverso, nonchè l'uso delle carrozze, uno strumento efficacie per coloro che non possono avvicinarsi all'equitazione da sella, regalando l'emozione del rapporto con il cavallo.

Il progetto di agricoltura sociale di Villa Forni, si struttura su diversi reparti produttivi: orto, cereali, molitura, panificazione e punto vendita dei prodotti biologici.

PROFILODONNA MAGAZINE

PURE METAL ART

Mostra di **Jan Koralberg**

al Modena Golf & Country Club

MODENA GOLF & COUNTRY CLUB

dal 18 al 30 giugno 2020

Il Codice della Luce

LA LUCE CONOSCE IL LINGUAGGIO DELL'ANIMA

a cura di Cristina Bicciocchi

Nutrirsi e guarire con il Sole. Un nuovo modo di vedere. Un nuovo modo di sentire. Un'esperienza che accompagna da sempre l'uomo nella sua evoluzione e che si diffonde ogni volta che è in atto un grande cambiamento. Il punto di vista che cambia la realtà. Le frequenze della luce solare contengono le informazioni per la nostra salute, il nostro benessere e la nostra evoluzione.
Il Sole è una porta, un nucleo di connessione attraverso cui l'Universo comunica queste informazioni all'essere umano utilizzando un particolare linguaggio: il Codice della Luce. Da questo Codice dipendono le cose che ti accadono, le persone che incontri, le situazioni che vivi, la capacità di essere felice, le malattie e la loro guarigione. La luce conosce il linguaggio dell'anima, che regola la tua evoluzione e la tua salute. Scienziati, mistici, santi e filosofi parlano di questo Codice, lo interpretano e ne svelano i segreti secondo una nuova coscienza.
Il libro ti offre le chiavi per accedere al linguaggio della luce attraverso la comprensione di un particolare punto di vista, quello del Sole.

L'autore **Daniel Lumera** è un profondo conoscitore della meditazione e un grande appassionato del culto della luce. La luce solare è l'alimento e la medicina più potente a nostra disposizione, eppure la maggior parte delle persone non è a conoscenza di questa risorsa. Potremmo utilizzarla per ottenere energia pulita ed evitare di sfruttare e devastare il pianeta, ma sembra che la coscienza umana debba arrivare sull'orlo del baratro per potersi rendere conto di questa possibilità. Inquinamento, esaurimento delle risorse, estinzioni di specie, stile di vita al-

Daniel Lumera, (Giovanni Andrea Pinna) è Docente, scrittore, formatore internazionale, nato in Sardegna ad Alghero.
Esperto nell'area delle scienze del benessere e della qualità della vita.
Daniel Lumera è l'ideatore del metodo My Life Design®, il disegno consapevole della propria vita professionale, sociale e personale; un percorso formativo diventato sistematico grazie alla collaborazione con Università, enti di ricerca del Sistema Sanitario Nazionale e la G.U.N.I. UNESCO, ed applicato a livello internazionale in aziende pubbliche e private, al sistema scolastico, penitenziario e sanitario.
Ha inserito molte delle sue ricerche nei corsi universitari tenuti presso l'Università di Girona (Spagna), dove ha iniziato a insegnare per la Fundació UDG nel 2010.
Le sue tematiche di ricerca e i suoi programmi formativi dedicati alle scienze del benessere e della qualità della vita sono stati inseriti nelle attività didattiche di diverse realtà istituzionali tra cui:
• Università (tra cui Girona, Siena, Sassari)
• Master e Postgrado Nazionali e Internazionali: Università di Girona (Leadership e sviluppo delle persone; Marketing Management, Sales, and Commercial); Università di Siena (Master Counseling e costruzione della relazione) , I.E.D. (M.D.I. Master in Design and
• Innovation, European Design Institute, Madrid; Master in Education Management, European Design Institute, Cagliari)
• Corsi di specializzazione: Università di Girona (Manipulation and Leadership: personal relations in the workplace, Family and Life)
Nell' alta formazione del personale medico e sanitario presso le aziende, strutture sanitarie ed ospedali tra cui:

terato, nuove malattie sono solo alcuni esempi di questo campanello d'allarme destinato ad originare un modo di vivere più consapevole e nuovo. In questo universo il Sole rappresenta l'unica cosa esterna alla Terra di cui abbiamo bisogno per vivere; nel cosmo potrebbero mancare intere galassie, ma non il calore e la luce del Sole. Nessuna civiltà è priva di un rituale di omaggio a questa stella, espresso attraverso culti, miti o rappresentazioni e di conseguenza le influenze del Sole sono presenti in tutte le religioni fin dall'antichità. Il Sole è alla base della evoluzione dell'essere umano e contiene le informazioni necessarie per la sopravvivenza della nostra specie: nella luce esistono le risposte più ontime rifuardanti la nostra natura e la nostra potenzialità. Esiste un codice della luce, ossia un linguaggio attraverso il quale la luce riesce a influenzare e cambiare la materia, le emozioni e i pensieri e a creare la realtà così come ciascuno la percepisce. Da questo codice dipendono le cose che ci accadono, le persone che incontriamo, le situazioni che viviamo, le malattie e le guarigioni, la nostra prosperità e la capacità di essere felici. Conoscere il codice della luce offre possibilità di cambiare la propria realtà e la propria evoluzione. I vecchi modelli legati alla sofferenza, alla malattia, al potere, alle relazioni di coppia e molto altro possono essere sostituiti da nuovi codici legati alla gioia, al piacere e alla consapevolezza. Tutto questo lavoro si è sviluppato dalla capacità di osservare le cose secondo una prospettiva rivoluzionaria: quella del Sole. Una prospettiva che conosce la luce e il suo linguaggio perchè ne è l'origine e la fonte e che, per sua natura, sana i contrasti e armonizza le cose in un'unica visione. Se facciamo nostro il pensiero che il sole per noi non è solo alimento e medicina, ma anche un punto di riferimento unico e insostituibile da interiorizzare e contestualizzare interiormente per avere un nuovo paradigma della nostra consapevolezza, saremo in perfetto equilibrio psico-fisico.

In anteprima nazionale è stato presentato il 2 giugno l'ultimo libro "Biologia della gentilezza" di Daniel Lumera che nell'occasione ha lanciato il movimento della gentilezza.

– Communication and teamwork realationship (Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna)
– Leadership and teamwork training (ASL Prato,Italy)
– Communication and elaboration of suffering situations and mourning". (ASL Olbia, Italy)
– Team building: the group spirit (Cisl Medici Sardegna, Italy)
– Interpersonal communication, conflict and stress management & Communication and support report of health care workers, promotion of healthy life styles (ASL Olbia, Italy)

Istituti penitenziari: attraverso il progetto "Dialoghi sul Perdono", patrocinato dal D.A.P., Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che ha visto coinvolti molti istituti di detenzione e case circondariali tra cui quelli di Cagliari, Nuoro, Cuneo, Bollate (nel quale realizza un evento insieme allo scrittore ed attore Alessandro Bergonzoni), Milano, Napoli, Roma, Ancona, etc.

Da oltre 10 anni è attivo in progetti sociali educativi basati sul valore della consapevolezza. Tra i suoi progetti ed interventi ricordiamo:

La Giornata Internazionale del Perdono in Campidoglio, dal 2016 organizzata in partnership con la Human Foundation

Educare alla Consapevolezza, con la partecipazione di Don Luigi Ciotti.

Dialoghi sul Perdono, con la partecipazione di Gherardo Colombo.

Dialoghi sul Perdono nelle Scuole, tra cui quelle di Roma, Fiumicino, Napoli, Cuneo, Milano, Ancona, Rimini, etc.

Dal 2014 introduce nelle Business School più accreditate al mondo (tra cui ESADE e IESE), il programma "Forgiveness&Management" e il concetto di "Economia del Perdono": costruire la propria ricchezza sulla capacità e qualità del saper donare.

Numerosissime le sue pubblicazioni tra le quali anche il libro "Il codice della luce", Anima Edizioni, Milano presentato all'inizio della sua attività in molte città e su Anima TV.

Appassionati da tutto il mondo per il Concours d'Élégance dedicato alle auto d'epoca. Nato con l'intento di promuovere e far conoscere il territorio, l'evento si è imposto negli anni come uno dei più prestigiosi della sua categoria, richiamando appassionati anche dall'estero, che partecipano con le loro splendide vetture d'epoca. Special guest della manifestazione: Zagato Car Club. Il Concorso, organizzato da **Gabriella Gibertini** contitolare delle Terme della Salvarola in collaborazione i Museo Ferrari di Maranello e Modena, ha visto sfilare le vetture delle più prestigiose case automobilistiche italiane ed internazionali, suddivise nelle varie classi aperte a tutti i marchi fino al 1975 e nelle classi riservate allo special guest Club Zagato Car Club. Per l'importante ricorrenza del ventennio dell'evento, si sono potute ammirare anche alcune delle favolose Best of Show, vincitrici delle precedenti edizioni. L'appuntamento si è tenuto a fine febbraio.

Massimo Bottura e i suoi chef (Jessica Rosval, Taka Kondo, Karime Lopez, Allen Hyunn, Mirco e Noosh) hanno cucinato insieme per offrire un pranzo di Pasqua speciale per gli operatori del Policlinico lo scorso 12 aprile. Lo chef stellato ha voluto così onorare medici, infermieri e oss che ogni giorno lottano negli ospedali per aiutare i malati di Covid 19. La preparazione dei pasti è avvenuta nelle cucine di Casa Maria Luigia, la nuova struttura alberghiera di Bottura e della moglie **Lara Gilmore** ubicata a San Damaso, località a pochi chilometri da Modena. Qui lo chef assieme ai colleghi ha preparato le pietanze che poi sono state trasportate in furgone presso la struttura ospedaliera cittadina. Intanto ricordiamo agli interessati che dal 18 maggio è prevista la riapertura delle varie attività di ristorazione. Casa Maria Luigia, è stata premiata a New York come migliore esperienza gastronomica del 2019.

Assicurare ospitalità alberghiera ai pazienti dimessi dagli ospedali che devono stare in isolamento, in attesa della guarigione completa da Covid-19, ma non possono farlo al proprio domicilio.
Questo l'obiettivo dell'accordo sottoscritto dall'Hotel Terme di Monticelli con l'Azienda Usl di Parma e l'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma. L'intesa, che ha preso il via operativo lunedì 6 aprile per una durata di due mesi, contribuisce anche a ridurre in modo sensibile l'occupazione di posti letto da parte di pazienti che non hanno più bisogno di cure ospedaliere. **Benedetta Borrini Benzi** in rappresentanza della proprietà dell'Hotel delle Terme dichiara: "Siamo fieri di fare la nostra parte collaborando con l'Azienda Usl in questo momento così difficile per il nostro Paese. Ci viene inoltre offerta l'opportunità di mantenere in attività parte dei nostri dipendenti senza dover ricorrere alla cassa integrazione. Ci auguriamo di poter offrire un piacevole soggiorno a questi ospiti, clinicamente già guariti, contribuendo alla loro ripresa anche grazie alla nostra rinomata cucina". Oltre alle funzioni di sorveglianza sanitaria e alle verifiche di completa guarigione dei pazienti ospiti, l'Azienda Usl disporrà anche i trasferimenti organizzando trasporti in sicurezza: una volta terminata la permanenza a Monticelli, verranno trasferiti presso la propria abitazione. L'attività termale riprende a giugno.

Sono dodici le donne del nuovo Rinascimento, la squadra di esperte voluta dal ministro della famiglia e delle pari opportunità **Elena Bonetti** per dare il loro contributo alla ricostruzione dell'Italia devastata dalla pandemia. Imprenditrici, scienziate, economiste, si sono riunite per la prima volta in videoconferenza il 15 aprile. «Sono convinta - ha detto la ministra - che la ripartenza avrà impulso proprio dalle donne e dalla loro resilienza, ed è per questo che ho costituito nel mio Ministero una task force al femminile, convinta che ripartendo dalle donne, con le donne, possiamo insieme costruire un nuovo percorso, un vero e proprio Rinascimento per il nostro Paese». Tra le esperte spiccano i nomi di **Fabiola Gianotti** Direttore del CERN e **Lella Golfo** Presidente della Fondazione Marisa Bellisario. Ad entrambe è stato conferito il **Premio Internazionale Profilo Donna**.

Valeria Fedeli nella Notte Bianca della Liberazione a Roma, ha ricordato Miriam Mafai, partigiana e donna di grande onestà intellettuale, che nel libro Pane Nero ci racconta del contributo fondamentale delle donne durante la seconda guerra mondiale e la Liberazione dal nazifascismo. "Non amo paragonare il periodo di emergenza sanitaria che stiamo vivendo alla guerra o alla Resistenza" - ha detto la Senatrice - "ma voglio ricordare il contributo che le donne diedero allora sul campo, come staffette partigiane o nelle loro case e il contributo straordinario che oggi milioni di donne stanno dando alla sfida globale contro il coronavirus: ovunque e in ogni settore, la loro professionalità e capacità di prendersi cura degli altri stanno risultando indispensabili alla tenuta sanitaria, sociale e produttiva del nostro Paese. La politica deve riconoscere il valore fondamentale delle donne nella ricostruzione dell'Italia. Senza le donne non c'è rinascita ieri come oggi".

Cristina Elizabeth Perez ci informa che **Pagani Automobili** ha partecipato alla 2° edizione del Motor Valley Fest che si è svolta dal 14 al 17 maggio. Quest'anno in una versione completamente digitale per fronteggiare il diffondersi del Coronavirus. "L'unica cosa che davvero vogliamo diffondere è l'amore per le automobili! - ha detto **Horacio Pagani** - Questa è l'occasione perfetta per riunire i membri della comunità automotive di tutto il mondo. Il Coronavirus ci sta insegnando alcune importanti lezioni, costringendo ciascuno a rivedere la propria vita e il proprio lavoro. In questi mesi delicati, Pagani vuole dare il massimo sostegno a coloro che hanno il coraggio di reinventarsi. Ecco perché abbiamo deciso di supportare l'organizzazione del Motor Valley Fest nell'impresa di trasferire nel mondo digitale una straordinaria esperienza che celebra il nostro prezioso territorio". Ricordiamo inoltre che domenica 17 Maggio è stata fatta una diretta live dall'Horacio Pagani Museo di San Cesario.

Antonia Sautter direttore artistico del famoso Ballo del Doge a Venezia intervistata da ELLE dichiara: "C'è l'urgenza di lanciare un campanello d'allarme, per ricordare che Venezia è fragile, l'avvertivo ben prima che la devastante acqua alta di novembre e questa pandemia ci facessero toccare con mano i danni che alcuni nostri comportamenti provocano. Io amo Venezia e non saprei immaginarmi, come donna e come artista, in nessun altro luogo al mondo. In Carnival Radsody. Provocazione, redenzione e miracolo, l'ultimo evento che ho organizzato prima del lockdown, l'ho immaginata soccombere in abiti d'epoca nelle acque melmose per poi riemergere, sospinta dalla forza del suo amante, Nettuno, in vesti più vivide e luccicanti che mai. Sono fiduciosa che il miracolo invocato nel mio ballo si possa ancora concretizzare, ma ora più che mai siamo tutti chiamati, non solo noi artisti, a diventare dei visionari e dei sognatori per immaginare un altro modo di abitare questa città, di salvaguardarne l'ambiente e di continuare a fare cultura, arte ed impresa senza farci travolgere dall'acqua alta della paura".

FLASH

Su IO Donna è uscita l'intervista a **Deanna Ferretti Veroni**: un successo all'italiana che sembra una favola da film americano. La stilista reggiana, mito del tricot, partendo dal niente, ha lavorato con i grandi del made in Italy. Oggi, Modatecadeanna è gestita dalla figlia e ospita i creativi di tutto il mondo e un importante master.

Micaela Piccoli, vice presidente Società Italiana di Chirurgia e direttore della chirurgia generale d'urgenza e nuove tecnologie di Baggiovara (Modena), ospite della trasmissione "Tra poco in edicola" è stata intervistata dal conduttore Stefano Mesurati lo scorso 20 febbraio.

In occasione del quinto anniversario dell'Associazione Mosaico Italo-Croato a Roma, **Iva Pavic** Console Generale della Repubblica di Croazia ha ringraziato i fondatori e i membri per la continua promozione della identita' della cultura della lingua e tradizioni croate non solo a Roma ma anche in tutta Italia.

È andata in onda su "Rai3" il 18 marzo: una nuova puntata di "Illuminate" dedicata a Marisa Bellisario con interviste a donne in gamba come la Presidente della Fondazione Bellisario **Lella Golfo** che, ispirata dalla storia della famosa imprenditrice, ha dedicato alla sua memoria un premio e una fondazione.

"10 MINUTI CON TITA" è la rubrica di videoletture che **Tita Ruggeri** ha attivato on line invitandoci all'ascolto del poeta WILLIAM SHAKESPEARE. Negli ultimi anni del 1500, quando i teatri erano chiusi a causa di una epidemia di peste, Shakespeare compose una raccolta di oltre 100 sonetti sul tema dell'amore, tutti bellissimi e quanto mai attuali.

Vania Franceschelli (Anasf Italia) nominata Vice Presidente Fecif e Membro del Comitato Sviluppo, ha lanciato l'idea, insieme a Kevin Mudd, di creare all'interno di Fecif una commissione sui temi della sostenibilità, per rispondere sia alle consultazioni, sia per essere un faro per i consulenti finanziari e per le Autorità competenti europee: principali temi il clima, l'educazione finanziaria, i millennials e il gender gap.

"In questo momento dobbiamo avere solo fede, tenacia e coraggio... tre valori che porteranno frutto". Sono queste le parole della nuova Global Artist Team Director di Inebrya ovvero **Carla Bergamaschi** a cui è stata dedicata una intervista su Estetica Magazine di aprile.

Su BolognaToday il presidente della Fondazione ANT Italia **Raffaella Pannuti** racconta come le loro èquipe sanitarie stanno affrontando l'emergenza e come sostenere il loro lavoro quotidiano nelle case di chi è malato di tumore. Intanto a Pasqua le uova della solidarietà sono state consegnate ai sostenitori a domicilio, anzichè vendute direttamente nei banchetti.

Tra le donne italiane selezionate da Forbes Italia che anche quest'anno, ha rinnovato l'appuntamento con i volti femminili del successo proponendo una lista di 100 nomi, spiccano anche le premiate a **Profilo Donna** come l'astrofisica **Simonetta Di Pippo**, la stilista **Elisabetta Franchi** e **Barbara Jatta**, Direttrice dei Musei Vaticani.

Daniela Javarone Presidente degli Amici della Lirica di Milano ha dichiarato a MEME: *"Io penso che dopo il mortal morbo (Traviata) molte cose cambieranno. Spero che questa sciagura ci insegni ad essere più umani verso il nostro prossimo mettendo da parte invidie e gelosie. La ripresa degli eventi la vedo molto lontana, ma mi auguro che si riprenda con eventi ad alto contenuto culturale ed artistico magari dando una possibilità a giovani talenti di farsi conoscere ed apprezzare."*

Il noto fotografo Franco Fontana con la giornalista Ivana D'Imporzano, ospite e relatore nell'ultimo appuntamento prima del lockdown dedicato agli incontri con l'autore realizzati presso il Forum Monzani della BPER.

Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, nell'esigenza di garantire una rappresentanza di genere, ha integrato il Comitato di esperti diretto da Vittorio Colao con cinque donne, che si aggiungono alle quattro già presenti. E' quanto si legge in una nota della presidenza del Consiglio. Il Comitato di esperti sarà integrato tra le altre da **Linda Laura Sabbadini**, direttrice centrale dell'Istat.

Il **Gruppo BPER** ha pubblicato recentemente il Bilancio di Sostenibilità consolidato che illustra, con riferimento all'esercizio 2019, le azioni riguardanti la riduzione degli impatti ambientali, la gestione delle risorse umane, i ritorni su società e territorio, la tutela dei diritti e la lotta alla corruzione.

I temi affrontati nel documento sono numerosi: il miglioramento della qualità del lavoro dei quasi 14.000 dipendenti con un focus sulle pari opportunità in azienda, la riduzione degli impatti ambientali grazie a progetti di mobilità sostenibile, l'efficientamento energetico e la diminuzione dell'utilizzo di carta, l'offerta di prodotti etici e green, le numerose collaborazioni con scuole, università e altre Istituzioni. Nel 2019 la ricchezza generata dal Gruppo BPER è rimasta in linea con i numeri molto rilevanti del 2018, raggiungendo 1,96 miliardi di euro, di cui quasi il 90% è stato redistribuito in varie forme alla collettività.

Il Gruppo BPER, in particolare, è stato in grado di evitare l'immissione in atmosfera di ben 32.985 tonnellate di CO2: si tratta di una quantità di CO2 pari a quella che sarebbe assorbita da una foresta di più di 47 ettari (circa 67 campi da calcio). Ecco altri numeri significativi: sono donne il 44% dei dipendenti e il 47% dei Consiglieri di Amministrazione; sono nove gli impianti fotovoltaici del Gruppo che hanno contribuito al fabbisogno energetico che, per quel che riguarda l'energia elettrica, è coperto per l'89% con energia rinnovabile; il 100% dei rifiuti cartacei e più del 99% dei rifiuti totali viene inviato al recupero; il Gruppo BPER ha erogato al territorio di riferimento 7,8 milioni di euro in progetti e iniziative culturali, sociali, ambientali e legate allo sport per tutti. Un'attenzione particolare è rivolta alle attività per il mondo giovanile: i ragazzi coinvolti in progetti sul territorio sono stati quasi 79.000, di cui oltre 73.000 in attività di educazione finanziaria.

29 aprile 2020 GIORNATA MONDIALE DELLA DANZA proclamata nel 1982 dell'International Dance Council dell'**UNESCO**. La celebrazione quest'anno avviene in un momento di grande angoscia per il mondo intero, le accademie e i teatri sono vuoti, come le strade e i luoghi pubblici delle città. Il 29 aprile è stato scelto per ricordare la nascita di Jean-Georges Noverre ideatore dell balletto moderno nato il 29 aprile 1727. Quest'anno la Giornata è stata dedicata alla Prima Ballerina Assoluta... Alicia Alonso scomparsa il 19 ottobre 2019 a L'Avana. Tra i numerosi eventi on line, si sono potuti vedere i primi ballerini del teatro La Scala in diretta live sulla pagina Facebook del Teatro. "Sono giorni difficili, in cui la nostra quotidianità è cambiata - dice Olivieri direttore del corpo di ballo della Scala - e questa iniziativa che ci vedrà insieme e virtualmente vicini al nostro pubblico è doppiamente importante, perché ci unisce nel nome della Danza e ci fa sentire ancora più vicini e legati alla nostra arte...la danza è parte della cultura del nostro Paese, è vita e emozione".

L'Amministratore delegato di BPER Banca **Alessandro Vandelli** commenta: *"È nostra ferma convinzione che non si possa più prescindere dai temi della sostenibilità. Proseguiamo dunque un percorso di trasformazione interna che prevede molte azioni concrete: ciò significa, tra l'altro, riaffermare la vicinanza ai territori con prodotti e servizi in grado di garantire una maggiore inclusione sociale e offrire un aiuto alle aziende per affrontare varie tematiche, tra cui la transizione energetica, affidandosi a un partner competente. Non possiamo dimenticare, inoltre, che oggi viviamo una situazione complessa, in cui occorre dare risposte alle esigenze dei territori messi a dura prova dall'emergenza sanitaria, economica e sociale, sostenendo al contempo gli organismi sovranazionali nel perseguire obiettivi sfidanti di contrasto ai cambiamenti climatici. In ognuno di questi ambiti prosegue con convinzione il nostro impegno".*

La Struttura Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena in prima linea nella lotta contro il nuovo Coronavirus. I suoi docenti e ricercatori si sono aggiudicati in questi giorni un premio internazionale per la ricerca sul SARS-CoV-2. Ad aggiudicarsi il premio il prof. **Antonio La Marca** per un progetto che condurrà insieme ai suoi colleghi ed al prof. **Fabio Facchinetti**, Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica del Policlinico, intitolato *"Placental expression of SARS-CoV2 receptors: implication in COVID-19 vertical transmission"* e vincitore del Ferring COVID-19 Investigational Grant, un premio in denaro assegnato dalla Ferring Pharmaceuticals, che rientra nel capitolo più grande del finanziamento istituito da Ferring per la Salute Materna e la Medicina della Riproduzione, resosi urgente per via della pandemia.

Lo chef **Luca Marchini** e i suoi ragazzi nel periodo di chiusura del ristorante L'Erba del Re per l'emegenza sanitaria del Coronavirus, sono stati al lavoro presso la CroceBluModena. Hanno preparato pasti che sono stati poi distribuiti ai più bisognosi. "Ci siamo messi a disposizione, ha detto lo chef stellato, dal momento che il ristorante è chiuso, per dare una mano a chi ne ha bisogno. Era mio dovere. Ci siamo turnati in quattro in modo da mantenere le distanza di sicurezza e abbiamo preparato cibi semplici, ma ricchi di proteine, amidi e vegetali. I primi 25 pasti sono andati, in parte, ai clochard della Stazione".

I social lo conoscono come **Lollo G**, nome d'arte di **Lorenzo Orsini**, ed è un giovane cantante di Modena che mira ad emergere così come fecero i notissimi concittadini Benji&Fede. Un percorso musicale che in tempo di emergenza sanitaria trova nuovi modi di sbocciare. Non a caso, il 19enne Orsini farà uscire, con il nome di iamLolloG un nuovo singolo dal titolo "Primavera", in data 13 di Aprile. Con questo nuovo singolo, registrato nello studio Take Away (lo stesso che ha lanciato Benji&Fede e tanti altri giovani artisti del panorama musicale recente), Lorenzo Orsini, mira non solo a farsi conoscere come iamLolloG ma anche a compiere un gesto di solidarietà. Tutto il ricavato della canzone andrà infatti in aiuto ai pazienti e ai medici che lottano contro il Coronavirus.

Il **Gruppo Armani** a marzo ha comunicato la conversione di tutti i propri stabilimenti produttivi italiani nella produzione di camici monouso destinati alla protezione individuale degli operatori sanitari impegnati a fronteggiare il Coronavirus (nella foto in basso).
Gli ingegneri di **Fca** e **Ferrari** affiancheranno la **Siare Engineering**, una delle poche aziende che producono respiratori, per aiutarli a raddoppiare la produttività (nella foto a fianco). Il gruppo **Davines** ha smesso momentaneamente di produrre shampoo per concentrarsi sul gel igienizzante, da regalare alla croce rossa e ad altre istituzioni attive sul territorio.
La cosmesi, l'automobilistica, i produttori di packaging: le aziende hanno riconvertito le proprie linee produttive per affrontare l'emergenza coronavirus. "Lo consideravo utopistico, non solo inaspettato", ha commentato il commissario straordinario **Domenico Arcuri** annunciando un incentivo, già disponibile online "per finanziare con totali 50 milioni le imprese che riconvertono i loro impianti per produrre ancora altre mascherine". In audizione alla Camera dei Deputati, il ministro per i Rapporti con il Parlamento **Federico D'Incà** ha confermato, ribadendo che la priorità ora è "velocizzare e centralizzare i procedimenti di approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale, assumendo iniziative di riconversione di realtà produttive per potenziare la produzione nazionale". Abiti e tailleur non sono più necessari, ma le mascherine sì: per questo 180 case di moda hanno unito gli sforzi per garantire 2 milioni di pezzi. Arrivano i rinforzi anche per la produzione di gel igienizzante: **Bulgari** ha annunciato di destinare i suoi laboratori cosmetici per la produzione di 6mila flaconi di disinfettanti mani al giorno, così come **L'Erbolario** e il colosso del lusso LVMH, mentre l'associazione dei produttori di distillati, **Assodistil**, contribuirà a garantire le forniture di alcol.
Intanto i laboratori studiano nuove soluzioni, ad esempio **Apulia Stretch**, che ha iniziato a produrre tessuto-non-tessuto. Ecco alcuni esempi di aziende che hanno fatto ripartire le macchine per l'emergenza; **Fendi, Armani, Gucci, Ferragamo, Celine, Valentino, Serapian Richemont. Prada**, su richiesta della Regione Toscana, la scorsa settimana ha avviato nello stabilimento di Montone (Perugia) la produzione di 80mila camici e 110mila mascherine da destinare al personale sanitario della Regione: le consegne, con cadenza giornaliera, sono state ultimate in data 6 aprile. Toni Scervino, amministratore delegato della maison **Ermanno Scervino**, ha messo in "smartworking" le sue sarte: tutti i giorni gli incaricati dell'azienda portano metri di 'tessuto non tessuto' (indicato come il più efficace) gli elastici e i ferretti a casa delle dipendenti, ritirando anche i dispositivi già realizzati, destinati alle aziende sanitarie e alle residenze sanitarie assistenziali della Toscana. **Giorgio Armani**, dopo aver donato 2 milioni di euro agli ospedali, ha dato il via alla conversione di tutti i propri stabilimenti produttivi per realizzare camici monouso destinati alla protezione individuale degli operatori sanitari. L'ultimo, in ordine di tempo, è il gruppo veronese **Calzedonia**, che ha riconvertito alcuni dei propri stabilimenti alla produzione di mascherine e camici. Sono stati acquistati macchinari speciali per la creazione di una linea semi-automatica, e le cucitrici sono state formate al nuovo tipo di produzione: i primi 5mila dispositivi sono già stati donati al comune di Verona, successivamente ci si aspetta di produrre minimo 10mila mascherine al giorno.
Gucci ha annunciato di donare 1 milione e 100 mila mascherine chirurgiche e 55mila camici alla Regione Toscana.

Serve un'avvocata, una commercialista, una medica? Non è facile in questo momento di post lockdown riuscire ad avere una consulenza, un consiglio professionale, una visita medica. E molti non possono permetterselo. Adesso ci pensa una schiera di professioniste, scese in campo per aiutare chi si trova in difficoltà, sia cittadini privati che imprese. **Soroptimist International d'Italia** ha avviato uno sportello telefonico gratuito con cui sostiene le donne e chiunque ne ha necessità, soprattutto chi ha problemi economici dopo due mesi di lockdown, sostegno psicologico, ma anche consulenze e aiuto di commercialiste, avvocate, nutrizioniste, mediche. Sono 150 le professioniste della rete dei Club Soroptimist che si mettono a disposizione per sostegno e consulenze gratuite: basta chiamare il numero dello **Sportello multidisciplinare, tel 02-5462611** (dalle 9 alle 16, la telefonata viene poi inoltrata alla professionista di cui si ha necessità. Info line www.soroptimist.it) «L'emancipazione delle donne è una priorità su cui lavoriamo tutto l'anno, non solo il giorno della festa delle donne, ma anche e soprattutto gli altri 364 giorni», sottolinea la presidente Mariolina Coppola, che per il suo mandato ha scelto proprio per questo lo slogan "Women Empowerment W364". Il Soroptimist International è diffuso in 132 paesi e conta oltre 3000 Club, con circa 75mila socie.

Dodici artisti reggiani uniti per sostenere con le loro opere gli Ospedali di Reggio Emilia e provincia nella lotta al Covid-19 attraverso la raccolta fondi **L'arte fa bene**, iniziativa che nasce dalla convinzione che l'arte sia una componente essenziale della nostra società, in grado di aiutare le persone anche in tempi di crisi, donando bellezza, forza e speranza. Il gruppo degli artisti promotori è composto da Anna Baldi, Alessandro Bartoli, Laura Cadelo, Simone Ferarein Ferrarini, Marcello Grassi, Fosco Grisendi, Paolo Lasagni Hyena, Andrea Paganini, Laura Sassi, Kai-Uwe Schulte-Bunert, Paolo Simonazzi e Riccardo Varini. Tutti coloro che vogliono fare del bene alla comunità sono invitati a partecipare!
https://bit.ly/39FvHqg

MONTANA®

La tua scelta Italiana!

La nostra produzione si basa su una filiera corta ed integrata: **dagli allevamenti alla preparazione è 100% italiana.**
Presidiare la filiera produttiva per noi significa gestire ed avere sotto controllo ogni sua parte, per garantire la massima qualità ed efficienza al giusto prezzo per te.

Ci impegniamo ogni giorno per portare la bontà dei nostri prodotti sulla tua tavola!

#scegliItalia

www.montanafood.it

ROLEX

DATEJUST

Classico per antonomasia, il Datejust è stato il primo orologio da polso cronometro, automatico e impermeabile a indicare la data all'interno di una finestrella sul quadrante e ancora oggi rappresenta l'archetipo di uno stile senza tempo.

#Perpetual

OYSTER PERPETUAL DATEJUST 36

BLONDI gioielli

RIVENDITORE AUTORIZZATO
MODENA - VIA EMILIA, 88